| | DEC AIA 250 / 2020 - PIC - CIPPC.Registro Ufficiale. U.0000351.28/04/2020 | | |
|---|---|---|---|
| **Capitolo/n° prescrizione** | **Oggetto** | **Resta in vigore:** | **NOTE:** |
| **9.1** | **Sistema di Gestione** | | |
| 1) | Il Gestore dovrà mantenere il sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa adeguatamente regolata, composta dal personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi e/o mantenere l'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali. | si | |
| 2) | In particolare il Gestore dovrà predisporre ed adottare un "Registro degli Adempimenti di Legge" concernenti l'ottemperanza delle prescrizioni in materia ambientale e quindi, in particolare, derivanti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui dovranno trovare trascrizione, unitamente all'elenco degli adempimenti in parola, gli esiti delle prove e/o delle verifiche opportunamente certificate per la relativa ottemperanza. | si | |
| 3) | La registrazione degli esiti dei controlli di cui sopra dovrà risultare anche su supporto informatico. L'analisi e valutazione dei dati risultanti dai controlli eseguiti, espletata dal Gestore ed eventualmente integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte, dovrà risultare in apposito rapporto informativo che, con cadenza annuale, dovrà essere inoltrato all'Autorità di Controllo. | si | |
| 4) | Il Gestore è tenuto al rispetto delle pertinenti disposizioni della Decisione di esecuzione 2017/1442/UE. | si, parzialmente | il gestore applica le disposizioni della Decisione di esecuzione 2017/1442/UE che non sono inerenti all'esercizio di un impianto termolettrico, escludendo quindi quelle inerenti le fasi di produzione F1, F2, F3 e F4. |
| **9.2** | **Capacità Produttiva** | | |
| 5) | La Centrale dovrà essere esercita nel rispetto dell'assetto impiantistico e della capacità produttiva dichiarati nella domanda di AIA, potenza complessiva di 2.862,4 MWt, suddivisa per 4 unità attualmente in esercizio, GR1/FS1 di 415,2 MWt, GR2/FS2 di 430,8 MWt, GR3/FS3 di 792,8 MWt e GR4/FS4 di 792,8 MWt ciascuno alimentato prevalentemente a carbone, ed 1 unità GR5 di 430,8 MWt autorizzata a metano fuori uso dal 1999. Per i gruppi GR3 e GR4 è autorizzata la co-combustione del carbone con il CSS per la produzione di energia elettrica. L'eventuale futura messa in esercizio del GR5 dovrà essere preventivamente autorizzata. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 6) | Come richiesto dal Gestore con nota prot. 14289 del 20/09/2019, i gruppi GR1 e GR2 si intendono sospesi dall'esercizio a partire dal 1° gennaio 2020; in caso di eventuale riattivazione di tali gruppi su richiesta di TERNA, dovranno essere rispettate le condizioni autorizzative riportate nel presente parere fino al 17/08/2021. Pertanto dal 18/08/2021 non è più autorizzato l'esercizio per i gruppi GR1 e GR2<br><br>**Potenza totale installata 2.862,4 MWt**<br>**GR1** 415,2 MWt — Richiesta sospensione dal 1/01/2020.<br>**GR2** 430,8 MWt — AIA valida fino al 17/08/2021<br>**GR3** 792,8 MWt — Autorizzato come combustibile l'utilizzo di carbone e carbone-CSS in co-combustione fino al 31/12/2025.<br>**GR4** 792,8 MWt<br>**GR5** 430,8 MWt — Fuori uso dal 1999 | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 7) | Tutti gli impegni assunti dal Gestore nella redazione della domanda sono vincolanti ai sensi di questa autorizzazione e tutte le procedure proposte in domanda di AIA si intendono qui esplicitamente prescritte al Gestore che è tenuto a implementarle. Ogni modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Autorità Competente, secondo quanto previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | si | |
| **9.3** | **Approvvigionamento e stoccaggio di combustibili e materie prime** | | |
| 8) | A partire dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore è autorizzato all'utilizzo delle seguenti tipologie di combustibili:<br><br>**Carbone (S < 1%)**: • Per alimentare i gruppi di produzione **GR1, GR2, GR3 e GR4** (il carbone è il combustibile primario dei gruppi). Il carbone in attuazione della SEN2017 e nel rispetto del PNIEC non potrà essere utilizzato oltre il **31 dicembre 2025**<br>**Gas naturale**: • Impiegato per l'accensione dei bruciatori di caldaia in avviamento e fermata, nonché in caso di guasto del sistema di alimentazione ausiliaria del combustibile principale.<br>**CSS**: • In co-combustione con il carbone nei gruppi 3 e 4 per una quantità massima complessiva di 70.000 t/anno (massimo 9 t/h per ciascun gruppo).<br>• Classificazione corrispondente alle classi compreso tra (1,1,1) e (3,3,3) della norma UNI EN 15359 e conformità ai valori limite di specificazione, come definiti nella convenzione del 20 dicembre 2010 tra produttore del CSS e Gestore esclusivamente per i parametri indicati dalla predetta norma UNI.<br>**Gasolio**: • Per alimentare le torce pilota necessarie per l'accensione dei bruciatori di caldaia;<br>• per alimentare la caldaia ausiliaria;<br>• per alimentare i gruppi elettrogeni di emergenza;<br>• per alimentare il motocompressore aria servizi;<br>• per alimentare la motopompa antincendio. | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota" |
| 9) | L'utilizzo del carbone quale combustibile per l'alimentazione dei gruppi GR1, GR2 è autorizzato fino al 17 agosto 2021, mentre per i gruppi GR3 e GR4 è autorizzato fino al 31 dicembre 2025. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 10) | Il carbone utilizzato dovrà essere campionato e caratterizzato indicando il contenuto di zolfo (S < 1%) e di radioattività, tali informazioni devono essere registrate e inserite nel report annuale. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 11) | Il Gestore è autorizzato a utilizzare, oltre ai combustibili di cui sopra, le materie prime riportate in sede di domanda di AIA e necessarie per la gestione e l'esercizio dell'impianto. L'utilizzo di materie differenti da quelle riportate nella domanda di AIA, suscettibili di produrre effetti sull'ambiente, è subordinata a comunicazione all'Autorità Competente e di Controllo, nella quale siano definite le motivazioni alla base della decisione e siano evidenziate le caratteristiche chimico - fisiche delle nuove materie prime utilizzate. | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 12) | Tutte le forniture devono essere opportunamente identificate e quantificate, archiviando i relativi documenti di trasporto e i documenti di sicurezza e compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentano la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato. | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 13) | Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano pervenire al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 14) | Il Gestore deve garantire l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad esempio sostanze pericolose ecc.). | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 15) | Per i medesimi serbatoi il Gestore deve anche garantire l'integrità e la funzionalità del contenimento secondario, ossia degli apprestamenti che garantiscono, anche in caso di perdita dal serbatoio, il rilascio delle sostanze nell'ambiente (bacini di contenimento, volumi di riserva, aree cordolate, fognatura segregata). | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 16) | Dovranno essere messe in atto le adeguate pratiche gestionali, integrate nel sistema di gestione ambientale atte a scongiurare fenomeni di autocombustione/incendio nel parco carbone. Gli specifici elementi del sistema di gestione ambientale dovranno essere messi a disposizione dell'Autorità di Controllo. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| **9.4** | **Efficienza Energetica** | | |
| 17) | Il Gestore, nell'ambito del Sistema di gestione energetico, deve porre tra l'altro adeguata attenzione agli aspetti di "efficienza energetica", anche mediante specifici "audit energetici", condotti secondo le modalità previste nel PMC, con frequenza almeno biennale. | si | |
| 18) | Il Gestore deve garantire il mantenimento, per i gruppi di combustione, di quanto previsto dalle BAT 12 e 19 della D.E. 2017/1442/UE, ed in particolare ciascun gruppo dovrà rispettare un rendimento elettrico netto di riferimento come previsto dal range riportato nelle BATC (32,5% - 41,5%). Il Gestore dichiara un rendimento elettrico netto di riferimento per il gruppo GR1/FS1 del 34,9%, per il gruppo GR2/FS2 del 36,0%, per il gruppo GR3/FS3 del 35,3% e per il gruppo GR4/FS4 del 35,3%. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 9.5 | Emissione in atmosfera | | |
| 19) | Per quanto attiene le emissioni di macroinquinanti generate dai gruppi di produzione, dovranno essere rispettati i valori limite di emissione riportati nelle seguenti tabelle. I VLE sono riferiti a fumi secchi in condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa), con tenore di ossigeno di cui in tabella. I valori limite in concentrazione imposti si applicano durante i periodi di normale funzionamento, intesi come i periodi in cui le unità di produzione vengono esercite al di sopra del minimo tecnico indicato dal Gestore (il Gestore in sede di riesame ha dichiarato un minimo tecnico per i gruppi GR1/FS1 e GR2/FS2 di 80 MWe, per i gruppi GR3/FS3 e GR4/FS4 di 110 MWe; eventuali variazioni al minimo tecnico dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità di Controllo), con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o arresto i periodi di oscillazione del carico a valori superiori al minimo tecnico che si verificano regolarmente durante lo svolgimento della funzione dell'impianto<br><br>**GRUPPO GRIGIO** — Fumo: CFD; Potenza: 415,2 / 430,8 / 430,8 / 430,8 MWt; Combustibile: Carbone (S < 1%) (S < 1%) (S < 1%) (S < 1%); Dati 2016: 1.512.000 / 1.600.000 / 1.600.000 / 1.600.000 Nm³/h; VLE AIA Decreto GAB-DEC-2012-0000250 (validi fino al 17/08/2021): SO2 — 200 (media oraria della media oraria) / 200 (75 % di tutte le medie di 48 ore); NOx — 200 (media oraria della media oraria) / 200 (75 % di tutte le medie di 48 ore); Polveri — 30 (media oraria della media oraria) / 25 (75 % di tutte le medie di 48 ore); CO — 0,05 (media 1h) / 0,05 (media oraria); VLE AIA Vigente (DAIA): SO2 — 150 (media oraria); NOx — 150 (media oraria); Polveri — 20 (media oraria); CO — 0,05 (media oraria); Ore: 8.760; Emissione: E1 (camino principale); E2 (camino principale); E3 (camino principale); E4 (camino principale); Altezza: 250 m; Diametro: 7,5 m; Temperatura: 120 °C; Portata: 1.600.000 Nm³/h; Inquinanti: SO2, NOx, Polveri, CO; Sistemi di abbattimento: DeSOx, DeNOx, ESP, FGD; Sistema di monitoraggio: SMCE; Frequenza: continua; Metodo: UNI EN 14181; Note: (1) Il tenore di ossigeno di riferimento non deve essere inferiore al 6% (2) Il valore di riferimento per il CO è pari a 0,05 mg/Nm³ (media oraria) e 0,05 mg/Nm³ (media giornaliera) | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |

ALLEGATO_5 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0040128.01-

| | | | |
|---|---|---|---|
| 20) | Per i gruppi GR1 e GR2 i parametri SO2, NOx, polveri, CO, dovranno essere monitorati in continuo analogamente ai seguenti parametri di processo: tenore di ossigeno, temperatura, pressione, umidità fumi e portata volumetrica dell'effluente gassoso. Per gli altri parametri inquinanti riportati nella tabella e per gli ulteriori inquinanti (già previsti dal decreto GAB-DEC-2008-248 del 25/11/2008) come di seguito indicati, il monitoraggio dovrà essere effettuato in discontinuo con frequenza semestrale<br><table><tr><th>Parametri</th><th>Valore limite mg/Nm³</th></tr><tr><td>$H_2S$</td><td>5</td></tr><tr><td>IPA</td><td>0,01</td></tr><tr><td>Be</td><td>0,05</td></tr><tr><td>As + CrVI + Co + Ni (resp)</td><td>0,5</td></tr><tr><td>Se + Te + Ni (polv)</td><td>0,5</td></tr><tr><td>Sb + CrIII + Mn + Pd + Pb + Pt + Cu + Rh + Sn + V</td><td>0,5</td></tr></table> | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2022 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 21) | Per i gruppi GR3 e GR4 i parametri SO2, NOx, polveri, CO, HCl, NH3, Hg e COT dovranno essere monitorati in continuo analogamente ai seguenti parametri di processo: tenore di ossigeno, temperatura, pressione, umidità fumi e portata volumetrica dell'effluente gassoso. Per il parametro inquinante composti inorganici del fluoro sotto forma di gas e vapori gassosi espressi come HF, il monitoraggio dovrà essere effettuato in discontinuo con cadenza trimestrale | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 22) | Per i gruppi GR3 e GR4 la conformità ai VLE si intende calcolata: nel caso di combustione a carbone come media giornaliera delle medie orarie; nel caso di co-combustione carbone-CSS come media giornaliera delle medie semiorarie. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 23) | Per i parametri inquinanti monitorati in discontinuo: si definisce media del periodo di campionamento il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna (cfr. D.E. 2017/1442/UE, pag 11). Tale media deve essere rappresentativa del funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se la concentrazione, calcolata come media con le modalità sopra indicate, non supera il valore limite di emissione (rif. p.to 5.2, della parte dell'allegato II alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). | si, parzialmente | il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile esclusivamente alle emissione convogliate in atmosfera, provenienti dai filtri a manica dei silos di:<br>-stoccaggio calcare, fino a svuotamento della materia prima per riutilizzo presso altro impianto<br>-stoccaggio ceneri<br>-stoccaggio calce |
| 24) | Relativamente ai gruppi di produzione GR3 e GR4, nel caso di alimentazione a solo carbone, (fermo restando quanto stabilito dalle sezioni 6 e 7 della parte II dell'Allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) valgono, altresì, i seguenti limiti emissivi, monitorati in discontinuo mediante campionamenti semestrali manuali, effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'allegato II alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., coordinato con le disposizioni di cui alla D.E. 2017/1442/UE, e secondo le indicazioni del PMC:<br>*a) Metalli e loro composti*<br><table><tr><th colspan="2">Valori limite di emissione per alcuni metalli e loro composti, espressi come metallo</th></tr><tr><th>Parametri</th><th>Valore limite</th></tr><tr><td colspan="2">**Be**</td></tr><tr><td>Berillio e suoi composti, espressi come Berillio (Be)</td><td rowspan="2">0,05 mg/Nm³</td></tr><tr><td>**Cd +Tl**</td></tr><tr><td>Cadmio e suoi composti, espressi come Cadmio (Cd)</td><td rowspan="2">0,05 mg/Nm³</td></tr><tr><td>Tallio e suoi composti, espressi come Tallio (Tl)</td></tr><tr><td colspan="2">**Sb + As + Cr +Co + Mn + Ni + Pb + Cu + V**</td></tr><tr><td>Antimonio e suoi composti, espressi come Antimonio (Sb)</td><td rowspan="8">0,5 mg/Nm³</td></tr><tr><td>Arsenico e suoi composti, espressi come Arsenico (As)</td></tr><tr><td>Cobalto e suoi composti, espressi come Cobalto (Co)</td></tr><tr><td>Cromo e suoi composti, espressi come Cromo (Cr)</td></tr><tr><td>Manganese e suoi composti, espressi come Manganese (Mn)</td></tr><tr><td>Nichel e suoi composti, espressi come Nichel (Ni)</td></tr><tr><td>Piombo e suoi composti, espressi come Piombo (Pb)</td></tr><tr><td>Rame e suoi composti, espressi come Rame (Cu)</td></tr><tr><td>Vanadio e suoi composti, espressi come Vanadio (V)</td></tr></table><br>*b) Valori limite di emissione per le sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione o/o mutagene*<br>Valgono le pertinenti disposizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ref. parte II dell'Allegato I alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Per quanto attiene il controllo dei limiti si rimanda alle modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.<br>*c) Valori limite di emissione per PCDD e PCDF*<br>Controllo della presenza di diossine (PCDD/PCDF) attraverso il campionamento e l'analisi delle emissioni derivanti dalle sezioni di produzione, il VLE di riferimento è il seguente:<br>PCDD+PCDF: 0,1 ng I-TEQ/Nm³<br>Tale valore limite, riferito ad un campionamento compreso tra le 6 e le 8 ore, si riferisce alla concentrazione "tossica equivalente", da calcolare secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.<br>*d) Valori limite di emissione per IPA*<br>Controllo della presenza di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) attraverso il campionamento e l'analisi delle emissioni derivanti dalle sezioni di produzione, il VLE di riferimento, calcolate come sommatoria delle concentrazioni degli singoli congeneri specificati alla nota 2 di cui al punto 4 della parte A all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è il seguente:<br>IPA: 0,01 mg/Nm³<br>*e) Valori limite di emissione per PCB*<br>Controllo della presenza di PolyChloroBiphenyls *Diossin Like* (PCB-DL) attraverso il campionamento e l'analisi delle emissioni derivanti dalle sezioni di produzione, il VLE di riferimento, calcolato come concentrazione "tossica equivalente", in conformità alle indicazioni di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è il seguente:<br>PCB-DL: 0,1 ng I-TEQ/Nm³ | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 25) | Per i gruppi GR3 e GR4 con funzionamento in assetto di carbone e CSS in co-combustione per il parametro diossine dovrà essere effettuato anche un campionamento in continuo su base mensile per il rispetto del VLE pari a PCDD+PCDF: 0,1 ng I-TEQ/Nm3. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 26) | Relativamente ai gruppi di produzione GR3 e GR4, nel caso di alimentazione in co-combustione carbone-CSS, valgono, i seguenti limiti emissivi, monitorati in discontinuo mediante campionamenti semestrali manuali, effettuati nel rispetto di quanto previsto dalla D.E. 2017/1442/UE (Tabella 39 e Tabella 41), e secondo le indicazioni del PMC. Per i parametri non espressamente riportati nella tabella vale quanto riportato alla prescrizione 24.<br><table><tr><th>Parametri</th><th>Valore limite</th></tr><tr><td>Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V</td><td>0,2 mg/Nm³</td></tr><tr><td>Cd +Tl</td><td>6 µg/Nm³</td></tr><tr><td>PCDD/F</td><td>0,03 ng I-TEQ/Nm³</td></tr></table> | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 27) | Relativamente ai periodi transitori, le quantità emesse per eventuale evento di avvio/spegnimento devono essere in ogni caso misurate tramite SME e costituiranno elemento del reporting. I quantitativi emessi di SO2, NOX, CO e polveri saranno riportati sia come quantità emesse per evento di avvio/spegnimento (in kg/evento), sia come quantità complessiva annua (in t/anno). | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 28) | I limiti emissivi e le prescrizioni discendenti dalla D.E. 2017/1442/UE, per i gruppi GR3 e GR4, dovranno essere rispettati a partire dal 18 agosto 2021, prima di tale data dovranno essere rispettate le disposizioni della previgente Autorizzazione Integrata Ambientale (GAB-DEC-2008-248 del 25/11/2008 e s.m.i.) come riportato alla prescrizione n. 19, ovvero il D.Lgs.152/2006 e s.m.i. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 29) | Per la caldaia ausiliaria alimentata a gasolio da 3,2 MWt, punto di emissione AC3, dovrà essere prevista, in caso di utilizzo, la misura continua del flusso e la durata del tempo di esercizio. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio annuale delle emissioni per i parametri SO2, NOX, CO e polveri i cui valori limite di emissione devono risultare in linea con quelli previsti dal D.Lgs. 183/2017 relativo ai medi impianti di combustione. I valori limite di emissione registrati unitamente alle ore di funzionamento dovranno essere comunicati nell'ambito del report annuale. | si | |
| 30) | Sono altresì autorizzate le seguenti emissioni convogliate in atmosfera, in quanto "emissioni non significative":<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel d'emergenza GR1;<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel d'emergenza GR2;<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel d'emergenza GR3;<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel d'emergenza GR4;<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel d'emergenza GR 3-4;<br>-Scarichi all'atmosfera dei motori diesel pompe antincendio d'emergenza banchina;<br>-Scarichi all'atmosfera dei motori diesel pompe antincendio d'emergenza banchina;<br>-Scarichi motocompressore aria di emergenza GR 1-2;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR 3-4;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR 3;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR 4;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) impianto TSD;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) impianto TSD;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto ITAR;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto pretrattamento acque;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri GR 1-2;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri leggere GR 3-4;<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere banchina dei GR 1-2-3-4; | si, parzialmente | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile alle emissioni non significative che sono ancora esercibili a valle dei processi di dismissione già attuati (ID9411589) e comunque fino al completamento delle relative attività di dismissione previste per il sito (ID9413829):<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR1<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR2<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR4<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3 e 4<br>-Scarichi all'atmosfera dei motori diesel pompe antincendio di emergenza banchina<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare, fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3e4<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto ITAR<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto pretrattamento acque<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere in banchina dei gr 1-2-3-4 |
| 31) | Le emissioni in atmosfera provenienti dai filtri a manica dei sili di stoccaggio del calcare, delle ceneri e della calce dovranno rispettare un valore limite in concentrazione per il parametro polveri pari a 10 mg/Nm3. Il monitoraggio dovrà essere effettuato in discontinuo con cadenza semestrale.<br>Ai fini del monitoraggio delle emissioni dai sili di stoccaggio il Gestore dovrà garantire il corretto funzionamento delle maniche filtranti attraverso il controllo della pressione differenziale, la quale deve essere registrata e tenuta a disposizione dell'Autorità di Controllo. In caso di malfunzionamento delle maniche filtranti il Gestore dovrà tempestivamente procedere alle operazioni di manutenzione/sostituzione delle stesse. | si | |
| 32) | Dovrà inoltre essere garantita mediante ispezione visiva, la verifica semestrale delle cappe e dei condotti di aspirazione | si | |
| 33) | Per tutti i serbatoi di combustibili deve essere eseguita mediante ispezione visiva una manutenzione procedurizzata. L'ispezione e la gestione delle evidenze devono essere gestite secondo specifica procedura del sistema di gestione ambientale. | si | |
| **9.5.2** | **Emissioni non convogliate** | | |
| 34) | Al fine di contenere le emissioni non convogliate, diffuse e fuggitive, il Gestore dovrà continuare ad implementare e migliorare un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e alla riparazione (Leak Detection and Repair, LDAR), anche nel rispetto di quanto disciplinato Piano di Monitoraggio e Controllo. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 35) | Nell'ambito delle attività di movimentazione e stoccaggio di prodotti e materie prime polverulente devono essere adottate tutte le misure finalizzate alla minimizzazione delle emissioni diffuse secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo. | si | |
| 36) | Ai fini della riduzione delle emissioni non convogliate, il Gestore dovrà garantire l'implementazione e il continuo miglioramento del programma di riduzione delle emissioni diffuse, anche mediante il mantenimento dell'attuale sistema di scarico, stoccaggio e trasporto carbone (carbonili e nastro), ceneri e gessi. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 37) | Il Gestore dovrà garantire il mantenimento dell'efficienza dei sistemi di scarico del carbone dalle navi già realizzati per il contenimento delle emissioni diffuse. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 38) | Si prescrive al Gestore la realizzazione entro il 30 giugno 2020 delle seguenti misure per il contenimento della polverosità del parco carbone:<br>-innalzamento delle barriere frangivento da 5 a 8 metri ed ampliamento verso la zona banchina;<br>-copertura del nastro di trasporto carbone ET1. | non più applicabile | Prescrizione ottemperata, come verificato dal GI in occasione della visita ordinaria 2020 ai sensi dell'art.29 decies (protocollo ISPRA 2021/6773 del 15/02/2021). |
| **9.6** | **Emissioni in corpo idrico** | | |
| 39) | Per gli scarichi il cui corpo recettore è la laguna di Venezia, scarichi finali SR1 e SM1 e scarico parziale ITAR, devono essere verificati e rispettati i limiti di cui al D.M. del 30/07/1999, relativo ai limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, come di seguito riportati.<br><br>Parametro \| Unità di misura \| Valore limite D.M. 30/07/1999<br>pH \| – \| 6 – 9<br>Temperatura \| °C \| —<br>colore \| — \| non percettibile con diluizione 1:20<br>odore \| — \| non deve essere causa di molestia<br>Materiali grossolani \| — \| assenti<br>Solidi sospesi totali \| mg/L \| 35<br>BOD5 \| mg/L \| 25<br>COD (metodo Cr) \| mg/L \| 125<br>Azoto totale \| mg/L \| 15<br>Cadmio \| µg/L \| 2<br>Cromo totale \| µg/L \| 100<br>Ferro \| µg/L \| 100<br>Manganese \| µg/L \| 200<br>Mercurio \| µg/L \| 0,5<br>Nichel \| µg/L \| 100<br>Piombo \| µg/L \| 50<br>Rame \| µg/L \| 100<br>Selenio \| µg/L \| 10<br>Zinco \| µg/L \| 250<br>Cloro attivo \| mg/L \| 0,20<br>Solfuri \| mg/L \| 0,1<br>Cianuri \| mg/L \| 100<br>Fosforo totale \| mg/L \| 10<br>Azoto ammoniacale (come N) \| mg/L \| 2<br>Azoto nitroso (come N) \| mg/L \| 0,2<br>Azoto nitrico \| mg/L \| 5<br>Grassi e oli animali e vegetali \| mg/L \| 20<br>Aldeide formica \| mg/L \| 0,5<br>Solventi \| µg/L \| 10<br><br>Parametro \| Unità di misura \| Valore limite D.M. 30/07/1999<br>IPA \| µg/L \| 1<br>Diossine \| pg/L (TE) \| 0,5<br>PCB \| \| assenti<br><br>(*) non previsto per SR1 e SM1 | si | |
| 40) | I punti di scarico ITAR, SM1 e SR1, per i parametri riportati nella precedente tabella, sono soggetti ai seguenti monitoraggi, secondo le frequenze di seguito riportate:<br><br>Scarico \| Parametri da monitorare \| Frequenza dei controlli<br>ITAR, SM1 \| Portata \| Obbligo di misura continua con registrazione<br>SR1 \| Portata \| Obbligo di misura continua con misura portata pompe e compressori<br>ITAR, SM1, SR1 \| Temperatura \| Obbligo di misura mensile per scarichi in laguna; trimestrale per corpi recettori (C1 C7 e AL1) nei mesi di luglio-dicembre<br>SR1 \| Temperatura \| Obbligo di misura continua per il bypass annuale (C 7)<br>ITAR, SM1, SR1 \| pH \| Verifica permanente con registrazione continua<br>ITAR \| Alto parametri di cui alla procedura ulcera \| Verifica settimanale<br>SM1 \| Alto parametri di cui alla procedura ulcera \| Verifica annuale<br>SR1 \| Alto parametri di cui alla procedura ulcera \| Verifica annuale | si | il gestore precisa che al fine di evitare fenomeni di proliferazione di alghe e/o putrescenza di orgnismi biologici, è mantenuta un minimo deflusso di acqua attraverso i condensatori dei gruppi. |
| 41) | Per gli scarichi il cui corpo recettore è il depuratore consortile, scarichi finali SS2 e ST1 e scarichi parziali SI2 e acque nere FS 1-4, devono essere verificati e rispettati i limiti di cui all'autorizzazione rilasciata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (Società Veritas). | si | |
| 42) | Il confronto con i limiti riportati nel D.M. del 30/07/1999, per gli scarichi SR1, ITAR e SM1, deve essere fatto al netto delle rispettive concentrazioni rilevate nella corrispondente acqua di prelievo. In particolare il confronto deve essere condotto tra SR1 e AL1, tra ITAR e AQI 1, tra SM1 e AQI 1. | si | |
| 43) | Le determinazioni analitiche per il rispetto dei limiti sopra imposti dovranno essere conseguite escludendo forme di diluizione così come previsto dalla normativa vigente. | si | |
| 44) | Dovrà essere garantito il regolare e corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza. | si | |
| 45) | Dovrà essere garantito, quando possibile, il riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali al fine di favorire al massimo il risparmio della risorsa idrica di approvvigionamento e limitare gli scarichi sui corpi recettori. | si | |
| 46) | Con frequenza giornaliera dovranno essere registrate nei quaderni di impianto le portate idriche relative a ciascun singolo scarico e le quantità di acqua trattate destinate al riutilizzo quali acque industriali. | si | |
| 47) | Dovrà essere sempre consentito l'accesso alle strutture al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo. | si | |
| 48) | Dovrà essere assicurata una corretta manutenzione degli impianti di depurazione. | si | |
| 49) | Qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento di un impianto di depurazione dovrà comportare l'interruzione del relativo scarico ed essere comunicata all'Autorità di Controllo. | si | |
| 50) | I fanghi dovranno essere recuperati o smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia e la documentazione relativa allo smaltimento/recupero dovrà essere conservata e tenuta a disposizione dell'Autorità di Controllo. | si | |
| 51) | Le eventuali perdite di oli contenenti composti alogenati dovranno essere trattate come rifiuti e, pertanto, non dovranno essere lasciate confluire in alcun caso nella sezione di trattamento delle acque inquinabili da oli. | si | |
| 52) | Resta fermo che ciascuno scarico principale e secondario dovrà essere dotato, prima dell'immissione nel corpo di recapito, di pozzetto di ispezione e prelevamento campioni. | si | |
| 53) | La misura del delta termico ('T) delle acque marine dovrà essere condotta secondo le modalità di cui al PMC. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 54) | La strumentazione di misura per il controllo in continuo delle acque reflue dovrà essere certificata secondo le indicazioni dell'Autorità di Controllo. In particolare, la taratura delle misurazioni della temperatura assoluta dell'acqua di mare allo scarico andrà effettuata almeno una volta l'anno da un laboratorio accreditato. | si | |
| **9.7** | **Rifiuti** | | |
| 55) | Si autorizza la messa in riserva e/o il deposito preliminare delle categorie di rifiuto di cui in tabella, nel rispetto del quantitativo massimo ivi riportato:<br><br>Area \| Capacità di stoccaggio (mc) \| Superficie (mq) \| Caratteristiche \| Tipologia rifiuti (Decreto 5/2013) \| Destinazione<br>11 \| 12 \| 3 \| Rifiuti a rischio sia per contaminazione in superficie attiva, compresi materiali ad uso agricolo per il 50% del totale di materiali assorbenti \| 15 02 02 \| R13<br>15 01 10 \| R13<br>15 01 11 \| R13<br>15 01 04 \| R13<br>15 01 05 \| R13<br>15 01 06 \| R13<br>15 01 07 \| R13<br>15 01 09 \| R13<br>15 01 03 \| R13<br>15 01 02 \| R13<br>15 01 01 \| R13<br>11 \| 12 \| 3 \| Pavimentazione in calcestruzzo, antidrenante e dotata di cordolo di 20 cm, per materiali per il 50% non pericolosi \| 15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 07 \| R13/D15<br>15 01 09 \| R13/D15<br>15 01 05 \| R13/D15<br>15 01 06 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15<br>15 01 04 \| R13/D15<br>15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 10 \| R13/D15<br>15 01 11 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15<br>15 01 04 \| R13/D15<br>15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 10 \| R13/D15<br>15 01 11 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15<br>15 01 04 \| R13/D15<br>15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 10 \| R13/D15<br>15 01 11 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15<br>15 01 04 \| R13/D15<br>15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 10 \| R13/D15<br>15 01 11 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15<br>15 01 04 \| R13/D15<br>15 01 03 \| R13/D15<br>15 01 10 \| R13/D15<br>15 01 11 \| R13/D15<br>15 01 02 \| R13/D15<br>15 01 01 \| R13/D15 | si | |
| 56) | È autorizzato come operazione di gestione rifiuti R1 l'utilizzo di CSS come combustibile CER 19 12 10 in mix con il carbone per la produzione di energia elettrica nelle caldaie dei gruppi 3 e 4 per una quantità massima complessiva di 70.000 t/anno (massimo 9 t/h per ciascun gruppo). | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 57) | È autorizzato come operazione di gestione rifiuti R7 l'utilizzo della marmettola (residuo della produzione e lavorazione del marmo) CER 01 04 13 (rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07) quale reagente per la desolforazione dei fumi di combustione in sostituzione del calcare (massimo 45.000 ton/anno). | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 58) | 58)Il Gestore, per le categorie di rifiuto dichiarate, ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo purché venga garantito il rispetto delle condizioni di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) della lettera bb) al comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i<br><br>Area \| Capacità di stoccaggio (mc) \| Superficie (mq) \| Caratteristiche \| Tipologia rifiuti (Decreto 5/2013) \| Modalità di avvio a smaltimento/recupero (Operazioni di cui all'Allegato B e C)<br>1000 \| 400 \| 100 \| Deposito pavimentato in calcestruzzo, con sistema di raccolta perimetrale \| 19 12 12 \| Trasporto<br>300 \| 1 cassone scarrabile per ogni area per tutte le categorie \| 1 cassone scarrabile per ogni area per tutte le categorie \| 17 01 01 \| Trasporto<br>200 \| 100 \| 400 \| Pavimentazione in calcestruzzo, antidrenante e dotata di cordolo di 20 cm, per materiali per il 50% non pericolosi \| 10 12 13<br>10 12 14<br>10 12 01<br>10 12 02<br>10 12 03<br>10 12 05<br>10 12 06<br>10 12 07<br>10 12 08<br>10 12 09<br>10 12 10<br>10 12 11<br>10 12 99<br>10 12 99 \| Trasporto<br><br>Area \| Capacità di stoccaggio (mc) \| Superficie (mq) \| Caratteristiche \| Tipologia rifiuti (Decreto 5/2013) \| Modalità di avvio a smaltimento/recupero (Operazioni di cui all'Allegato B e C)<br>1000 \| 400 \| 100 \| Deposito pavimentato in calcestruzzo, con sistema di raccolta perimetrale \| 19 12 12 \| Trasporto<br>300 \| 1 cassone scarrabile per ogni area per tutte le categorie \| 1 cassone scarrabile per ogni area per tutte le categorie \| 17 01 01 \| Trasporto<br>200 \| 100 \| 400 \| Pavimentazione in calcestruzzo, antidrenante e dotata di cordolo di 20 cm, per materiali per il 50% non pericolosi \| 10 12 13<br>10 12 14<br>10 12 01<br>10 12 02<br>10 12 03<br>10 12 05<br>10 12 06<br>10 12 07<br>10 12 08<br>10 12 09<br>10 12 10<br>10 12 11<br>10 12 99<br>10 12 99 \| Trasporto | si | |
| 59) | Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà comunque rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:<br>a) Tenuta del registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sul quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto disposta dall'art. 189 dello stesso decreto. Le annotazioni di cui sopra dovranno essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. Il registro dovrà essere tenuto presso lo stesso impianto di produzione e, integrato con i formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere conservato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione rendendolo disponibile in qualunque momento all'Autorità di Controllo qualora ne faccia richiesta.<br>b) Divieto di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in base al quale è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cu all'allegato G alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. | si | |
| 60) | Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il trasporto dovrà essere effettuato da imprese in possesso di regolare autorizzazione e dovranno essere accompagnati da un formulario di identificazione redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore/detentore (Gestore) in cui dovranno essere indicati: nome ed indirizzo del produttore/detentore; origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'istradamento; nome ed indirizzo del destinatario. Una copia del formulario dovrà rimanere presso il Gestore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne copia al Gestore. Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi dovranno essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto, valgono comunque le pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route". | si | |
| 61) | Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti secondo le tempistiche di norma identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e, comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati. Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà essere comunicata nel rapporto annuale | si | |
| 62) | Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale. | si | |
| 63) | Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo dovrà essere comunicata nel rapporto annuale. | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 64) | Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al mantenimento e/o rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:a)le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;<br>b)lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;<br>c)ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;<br>d)la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;<br>e)i rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato pulverulento, dall'azione del vento;<br>f)tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di rifiuti<br>devono essere gestite coerentemente con le prescrizione di cui al precedente paragrafo. Ove la disciplina di settore non preveda espressamente obblighi differenti, tali acque devono essere collettate ed inviate ad impianto di trattamento reflui, purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto, derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto, si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare, le acque di dilavamento di zone suscettibili di contaminazione di oli, dovranno essere trattate come rifiuto liquido e, pertanto, non dovranno essere lasciate confluire in alcun caso nella sezione di trattamento delle acque inquinabili da oli;<br>g)i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;<br>h)i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al meno al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;<br>i)i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;<br>j)i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi:- i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso; | si | |
| 65) | Qualora la produzione di rifiuti pericolosi contenenti oli esausti, superasse i 300 kg/anno, fermo restando il rispetto delle norme sugli oli minerali usati previsti dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 95/92 e s.m.i., per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare, nelle relazioni periodiche all'Autorità di Controllo, le informazioni relative ai quantitativi degli oli usati stoccati e poi ceduti per la rigenerazione, altro recupero o smaltimento." | non più applicabile | In relazione a tale prescrizione il Gestore dichiara di avere inviato nota ENEL -PRO 14/02/2020-0002502, alle Autorità competenti nella quale comunicava che il D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 264 comma 1 lett. o) abrogava il D. Lgs. 95/92, e da ultimo evideziato agli EC durante la visita ordinaria art.29 Dlgs.152/06 relativo all'anno di esercizio 2023. |
| 66) | Il Gestore dovrà inoltre comunicare all'Autorità di Controllo, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti, le percentuali di recupero degli stessi, la quantità di rifiuti pericolosi e la produzione specifica di rifiuti (kg annui rifiuti prodotti/ ton di combustibile utilizzato e kg annui rifiuti prodotti/MWh generati) relativi all'anno precedente. | si | |
| 67) | Il Gestore dovrà, anche ai fini del Piano di Monitoraggio e Controllo, archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'Autorità di Controllo, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate | si | |
| 68) | Si raccomanda il mantenimento nell'ambito del SGA di specifiche procedure per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi. | si | |
| 69) | Il Gestore è tenuto ad attuare gli eventuali adeguamenti tecnici previsti nel presente paragrafo entro un anno dal rilascio dell'AIA | si | |
| 70) | Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento. In particolare, qualora l'evoluzione della normativa portasse a modifiche delle disposizioni normative esplicitamente richiamate ai punti precedenti, tali punti sarebbero da ritenere non più validi in quanto superati e sostituiti dalle pertinenti disposizioni normative aggiornate. | si | |
| 71) | L'allontanamento delle ceneri leggere contenute nei silo dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto in materia di rifiuti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare il SGA dovrà essere implementato con una specifica procedura, che regoli tra l'altro la registrazione dei quantitativi prodotti ed allontanati | si, parzialmente | |
| **9.8)** | **Rumore** | | |
| 72) | Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione e dei valori limite assoluti di immissione di cui alla normativa vigente e dalla zonizzazione acustica comunale, in funzione della classe acustica di appartenenza. | si | |
| 73) | Qualora non dovessero essere rispettati i limiti sopra imposti, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi e modi appropriati da concordare con l'Autorità di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione, o direttamente sui ricettori. | si | |
| 74) | Il Gestore deve effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente, anche effettuando una misura dei limiti emissivi, nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della Centrale nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni, per verificare non solamente il rispetto dei limiti, ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore di cui alla vigente pianificazione territoriale in materia | si | |
| 75) | Le misure e le successive elaborazioni dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, specificando le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Tali analisi dovranno inoltre ricomprendere le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Tutte le misurazioni dovranno essere eseguite secondo le prescrizioni contenute nel DM 16/03/1998 e s.m.i. nonché nel rispetto della normativa regionale. | si | |
| 76) | Ai fini della tutela degli ambienti interni ed esterni dall'inquinamento acustico e nell'ottica di un continuo miglioramento, dovranno essere adottati e mantenuti tutti gli accorgimenti tecnici via via disponibili per il conseguimento del rispetto dei valori di qualità di cui al DPCM 14/11/1997 e s.m.i. | si | |
| 77) | Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore diverse dallo stabilimento. | si | |
| 9.9) | Suolo, sottosuolo e acque sotterranee | | |
| 78) | Qualora il Gestore ritenga che, a causa di un qualsiasi evento incidentale, durante l'esercizio della propria Centrale, possa essere compromessa la qualità delle acque di falda profonda, questi è tenuto a predisporre una loro caratterizzazione secondo le disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I certificati di caratterizzazione dovranno essere tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo e Comune. | si | |
| 79) | Ai fini di contenere potenziali fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque ad opera di spandimenti oleosi o sversamenti di materie prime, dovranno essere garantiti i seguenti principali accorgimenti:<br>a) le aree attorno ad impianti/dispositivi/attrezzature a contatto con sostanze oleose, quali pompe antincendio, pompe, filtri, giunzioni flangiate e tubazioni, ecc., dovranno essere dotate di appositi pozzetti di raccolta per l'invio del prodotto oleoso all'impianto ditrattamento;<br>b)i bacini di contenimento, relativi a serbatoi di stoccaggio di combustibili e materie prime allo stato liquido, dovranno mantenere lo stato di efficienza. A tal fine, il Gestore dovrà provvedere a verificarne l'affidabilità e l'integrità mediante ispezioni giornaliere, provvedendo tempestivamente al loro ripristino in caso di riscontrate alterazioni. Tale verifica dovrà riguardare anche tutte le tubazioni convoglianti gasolio.<br>c)annotazione su apposito registro delle anomalie riscontrate su impianti, dispositivi, serbatoi e bacini di contenimento nonché annotazione dei relativi interventi eseguiti, rendendo disponibile lo stesso all'Autorità di Controllo. | si | |
| 80) | Il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio delle acque di falda secondo le modalità e tempistiche previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Il monitoraggio della falda dovrà essere eseguito in modo tale da contemplare le eventuali perdite di gasolio provenienti dal parco combustibili liquidi. | si | |
| 81) | Tenuto conto che l'installazione ricade nel Sito di Interesse Nazionale (S IN) di "Venezia - Porto Marghera" e fatto salvo il rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge definite cui il sito è sottoposto, si prescrive al Gestore in conformità all'art. 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il controllo delle acque piezometriche per i parametri: pH, Temperatura, Pb, As, Se, Cr tot., Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniaca (espressa come azoto) Idrazina, con frequenza almeno semestrale e a seguito di evento incidentale, nei piezometri individuati e secondo le modalità definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il Gestore è tenuto a comunicare tali dati all'Autorità di Controllo, nell'ambito del report annuale. | si | Il Gestore precisa che attraverso comunicazione del 31/03/2022 protocollo ENEL- PRO-31/03/2022-0005007 la richiesta da parte dello stesso di escludere dall'elenco degli analiti da ricercare il parametro Vanadio e Idrazina. Dal PMC rev. 5 è stato aggiornato il set analitico secondo approvazione di tale richiesta. |
| **9.10)** | **Odori** | | |
| 82) | Con riferimento al combustibile solido secondario CSS, fermo restando l'obbligo del rispetto della normativa vigente in materia di emissioni odorigene, il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza tutte le procedure tecnico operative necessarie a limitare le emissioni odorigene relative. | non più applicabile | |
| **9.11)** | **Altre fonti di inquinamento** | | |
| 83) | Per quanto attiene eventuali altre forme di inquinamento (amianto, PCB/PCT, Inquinamento elettromagnetico, vibrazioni, etc.) generate dall'attività produttiva della Centrale termoelettrica, valgono le relative disposizioni normative vigenti. | si | |
| **9.12)** | **Manutenzione, malfunzionamento, guasti ed eventi incidentali** | | |
| 84) | Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinari di riserva finalizzati all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo. A tal fine, il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo, al Comune e ad ARPA, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione e malfunzionamenti che hanno rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali. | si | |
| 85) | 80) Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine i bacini di contenimento dei serbatoi di combustibili liquidi devono poter contenere tutto o in parte il volume del serbatoio stesso (dal 50 al 75% della massima capacità di tutti i serbatoi o per lo meno il volume massimo del più grande dei serbatoi). | si | |
| 86) | 80) Inoltre il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. Si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali. | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 87) | Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo; | si | |
| 88) | Il Gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e, con riferimento ad esse, dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, il Gestore dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio, all'Autorità di Controllo. | si, parzialmente | il gestore precisa che la procedura PO0011 relativa al controllo delle apparecchiature critiche e della strumentazione di sorveglianza ambiantale, verrà opportunamente revisionata tenendo conto del fuori servizio di tutte le fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 89) | Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di annotazione su registro, secondo le eventuali modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, messo a disposizione per eventuali verifiche da parte dell'Autorità Competente, dell'Autorità di Controllo, al Comune e ad ARPA. | si | |
| 90) | In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata nel minor tempo tecnicamente possibile all'Autorità Competente, all'Autorità di controllo, al Comune e ad ARPA. Fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti. Il Gestore, inoltre, deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione. | si | |
| **9.13)** | **Dismissione e ripristino dei luoghi** | | |
| 91) | Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente, per la successiva valutazione, anche ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.D. 430/2018, il Piano di cessazione definitiva dell'utilizzo del carbone per la produzione termoelettrica, da attuare entro il 31 dicembre 2025, dettagliando il programma di fermata definitiva, pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti. Il Programma dovrà essere coerente con le tempistiche di cui alle fasi da T0 a T8, comunicate all'Autorità Competente con nota prot. Enel/PRO/1929 del 31/01/2019, e definire univocamente la data di inizio e fine del processo di messa fuori esercizio. | non più applicabile | Prescrizione ottemperata, procedimento ID9412260. |
| | **DEC AIA 250 / 2020 - PMC - Rev8_ISPRA_Protocollo N.0001713/2024 del 11.01.2024** | | |
| **Sezione 1 - Autocontroli** | | | |
| **1.** | **Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili** | | |
| 1 | Le forniture di combustibili, oli lubrificanti e materie prime ed ausiliarie, in sede di prima fornitura per specifica tipologia, devono essere opportunamente caratterizzate.<br>La caratterizzazione dei combustibili e delle materie prime può essere effettuata anche con la disponibilità in sito delle "Schede Informative di Sicurezza". | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota"<br>il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 2 | Le quantità di combustibile, di oli e di tutte le materie prime e ausiliarie utilizzate nei processi operativi devono, ad ogni fornitura, essere registrate su appositi registri in forma elettronica. | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota"<br>il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 3 | Il rapporto sugli approvvigionamenti di combustibili e materie prime ed ausiliarie, deve essere compilato e trasmesso all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo con cadenza annuale. | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota"<br>il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| **1.1** | **Generalità dello stabilimento** | | |
| 1 | Lo Stabilimento presenta le caratteristiche produttive indicate nelle tabelle seguenti, come da AIA. 1. Deve essere registrata la produzione dalle varie attività, come precisato nella seguente tabella.<br>**Tabella 2 – Produzione dalle attività IPPC e non IPPC**<br>**Codice IPPC: 1.1. Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MWt**<br>**Prodotto** / **Unità di Misura** / **Metodo di rilevazione** / **Frequenza autocontrollo**<br>Energia Elettrica / MWh / contatore / mensile | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| **1.2** | **Consumo/utilizzo di materie prime ausiliarie** | | |
| 1 | Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime, semilavorati e materie ausiliarie dichiarate in AIA, come precisato nella seguente tabella. | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 2 | Il Gestore dovrà utilizzare le sostanze dichiarate in conformità alle disposizioni dettate dal Regolamento CE n. 1907/2006 (Regolamento REACH); | si, parzialmente | il gestore precisa che, con riferimento alle schede B1.2, B13, B22, la prescrizione si applica alle materie prime non connesse esclusivamente alle fasi produttive F1, F2, F3, F4. |
| 3 | Il Gestore è tenuto a integrare la suddetta tabella nella comunicazione annuale di reporting con tutte le eventuali variazioni delle materie prime/ausiliarie comunicate in AIA con indicazione della data della variazione e degli estremi delle comunicazioni effettuate in merito all'Autorità Competente e all'ISPRA. | si | |
| 4 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvederea fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi delle materie prime e ausiliarie utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo | si | |
| **1.3** | **Consumo di combustibili** | | |
| 1 | Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo dei combustibili utilizzati, come precisato nella seguente tabella.<br>**Tabella 3 – Consumo di combustibili (avvio con alimentazione a carbone gruppi FS1 e FS4)**<br>**Tipologia** / **Caso d'utilizzo** / **Oggetto della misura** / **Unità** / **Frequenza autocontrollo**<br>Carbone (PCI%) / Gruppi 1-4 / quantità consumata per descrizione gruppo (**MACINAZIONE**) / t / ale riscossa<br>quantità di gessoso consumata per descrizione gruppo (**MACINAZIONE**) / t / trimestrale<br>quantità consumata per descrizione gruppo (**MACINAZIONE**) / t / giornaliera<br>Gas naturale / Gruppi 1-4 / quantità consumata per descrizione gruppo (**MACINAZIONE**) / t / settimanale<br>CSS / Gruppi 3 e 4 / quantità consumata per descrizione gruppo (**MACINAZIONE**) / t / ale riscossa<br>quantità consumata per descrizione gruppo / t / giornaliera<br>Gasolio / Torce pilota per l'accensione dei bruciatori principali, per i gruppi ausiliari, gruppi elettrogeni di emergenza, per i mezzi di movimentazione e manutenzione e ex. post / quantità consumata per descrizione gruppo / t / settimanale | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota" |
| 2 | Il Gestore con nota ENEL-PRO-30/12/2020-0019708 ha presentato istanza di "modifica nell'assetto produttivo delle unità FS3 e FS4 da prevalentemente in co-combustione di CSS e carbone a combustione convenzionale" a seguito della scadenza, avvenuta il 31/12/2020, della convenzione stipulata con la società Ecoprogetto Venezia s.r.l. per la fornitura di combustibile solido secondario (CSS).Il Gestore è tenuto a condurre le attività di monitoraggio connesse all'uso e alla gestione dei quantitativi residuali di CSS presenti presso l'impianto e nell'eventualità in cui si riprenda la fornitura di CSS, ovvero la produzione in assetto di co-combustione.<br>Il Gestore indicherà nel report annuale le informazioni relative alle quantità residuali di CSS eventualmente presenti nella Centrale unitamente a informazioni aggiornate relative al piano di utilizzo e/o smaltimento previsto. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 3 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di combustibili utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo. | si | |
| **1.4** | **Caratteristiche dei combustibili** | | |
| 1 | Il Gestore, relativamente ai combustibili che intende utilizzare, dovrà effettuare le analisi richieste utilizzando i metodi di misura di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati. Il Gestore potrà utilizzare metodi alternativi, che dovranno essere preventivamente comunicati ad ISPRA informandone anche l'AC; in tale comunicazione dovrà essere prodotta una relazione che dimostri l'equivalenza del metodo che si intende utilizzare rispetto a quello di riferimento presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla quale ISPRA potrà pronunciarsi. | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota" |
| 2 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file".<br>**Gasolio**<br>*Per il gasolio*[1] deve essere prodotta, mensilmente (o in alternativa a lotti) una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nella tabella seguente.<br>**Tabella 8 – Parametri caratteristici del gasolio**<br>**Parametro** / **Unità di misura**<br>Zolfo / %p<br>Acqua e sedimenti / %v<br>Viscosità a 40°C / °E<br>Potere calorifico inf. / kcal/kg<br>Densità a 15°C / kg/mc<br>PCB/PCT / mg/kg<br>Nichel + Vanadio / mg/kg | si, parzialmente | il gestore adempie quanto prescritto solamente per quanto concerne il combustibile "Gasolio" escludendo l'utilizzo "per alimentare torce pilota" |
| **1.5** | **Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e altre sostanze** | | |
| 1 tabella 11 e tabella 12 | 1. Per la gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione dei combustibili e delle altre sostanze presenti nell'impianto critiche dal punto di vista ambientale deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo come riportate nelle seguenti tabelle.<br>**Tabella 11 – Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e altre sostanze critiche dal punto di vista ambientale**<br>**Tipo di verifica** / **Frequenza** / **Monitoraggio/ registrazione dati**<br>Ispezione visiva per la verifica della tenuta di magazzini di stoccaggio dei combustibili alle varie di liquidi;<br>• Ispezione per lo stoccaggio delle sostanze allo stato di liquido critiche dal punto di vista ambientale;<br>• degli organi lamiere utili alla gestione delle operazioni di rifornimento e di prelievo dai serbatoi e delle sostanze critiche dal punto di vista ambientale;<br>• dai sistemi di contenimento secondario (es. vasche di raccolta, bacini di contenimento, barriere impermeabili);<br>Ispezione visiva per la verifica della tenuta dei sistemi di bacini di contenimento relativi a serbatoi di stoccaggio di combustibili e altre sostanze allo stato liquido ed in parte a vasche contenitori gasolio.<br>(Prescrizione n. 77b del PIC di rilascio completezza) / Secondo la frequenza e modalità stabilite nella procedura del SGA, comunque almeno mensilmente / Annotazione su registro della manutenzione delle date di manutenzione degli impianti ed ecito.<br>In caso di necessità di evacuazione della manutenzione, il Gestore dovrà documentare gli interventi come di seguito (D.D. parte 19 Office ambientali per manutenzione •<br>malfunzionamenti anche attraverso l'utilizzo di applicativi gestionali, con rilasciare rendiconti mensili e relative sintesi<br>giornaliera<br>**Tabella 12 – Controlle funzionalità linee di distribuzione gasolio**<br>**Tipo di verifica** / **Frequenza** / **Monitoraggio/ registrazione dati**<br>Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili / Secondo la frequenza e modalità stabilite nella procedura del SGA, comunque almeno annualmente / Annotazione su registro della manutenzione delle date di manutenzione delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed ecito. (con le descrizione del lavoro effettuato) | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. tabella 13 | **Tabella 13 – Monitoraggio e controllo del parco carbone (assetto con alimentazione a carbone gruppi FS3 e FS4)**<br>Parametro \| Limite / Prescrizione \| Tipo di verifica \| Monitoraggio/ registrazione dati<br>**Contenimento emissioni diffuse allo scarico navi carboniere**<br>Nebulizzazione acqua alle tramoggie di carico navi \| Pratica operativa \| Misura della portata pompe di alimentazione nebulizzatori acqua \| Annotazione su file della data, del tempo di esercizio delle pompe e della quantità d'acqua nebulizzata.<br>Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle manutenzioni sugli impianti di nebulizzazione acqua.<br>**Contenimento emissioni diffuse ai parchi di stoccaggio** | si, parzialmente | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile solamente in relazione alle attività di dismissione previste per il sito (ID9413829): |
| 2 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file". | si | |
| **2** | **Consumi idrici ed energetici** | | |
| **2.1** | **Consumi idrici** | | |
| 1. tabella 14 | 1. Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo di acqua, come precisato nella tabella di seguito riportata.<br>**Tabella 14 – Consumi idrici (assetto con alimentazione a carbone gruppi FS3 e FS4)**<br>Tipologia \| Punti di Prelievo \| Oggetto della misura \| Unità di misura \| Frequenza dell'autocontrollo<br>Acquedotto ad uso potabile \| PS1-5 \| quantità consumata \| $m^3$ \| mensile<br>Acquedotto ad uso industriale \| AQ1 \| quantità consumata \| $m^3$ \| mensile<br>Acqua di riuso proveniente da impianto comunale di depurazione delle acque della società Veritas \| AF1 \| quantità consumata \| $m^3$ \| mensile<br>Acqua dal Canale Industriale Sud – Laguna di Venezia \| AL1 \| quantità consumata \| $m^3$ \| mensile<br>Acqua di falda da pozzi emungimento MISE \| pozzi MISE \| quantità consumata \| $m^3$ \| mensile | si, parzialmente | il gestore registra i consumi di acqua delle tipologie riportate in tabella 14, ad esclusione della tipologia:<br>- "Acqua di falda da pozzi emungimento MISE" , in virtù delle attività portate avanti dalla Regione Veneto relative al Marginamento della sponda sud del Canale industriale SUD (Enel-PRO-31/05/2023-0009204)<br>- "Acqua di riuso proveniente da impianto comunale di deprazione delle acque della società Veritas" per inutilizzo della materia prima relativamente le fasi F1 e F2. |
| 2 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di acqua consumata nonché, annualmente, il relativo consumo annuo. | si | |
| **2.2** | **Produzione e consumi energetici** | | |
| 1 tabella 16 | 1. Devono essere registrati, su apposito registro, i consumi di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o arrayano di fasi.<br>**Tabella 16 – Produzione e Consumi energetici (assetto con alimentazione a carbone gruppi FS3 e FS4)**<br>Descrizione \| Fase \| Oggetto della misura \| Frequenza autocontrollo<br>**Produzione di energia**<br>Energia termica prodotta \| Gruppi 1÷4 \| quantità per ciascun gruppo (MWh) \| giornaliera<br>Energia elettrica prodotta \| Gruppi 1÷4 \| quantità per ciascun gruppo (MWh) \| giornaliera<br>Ore di funzionamento \| Gruppi 1÷4 \| h \| continua<br>**Consumo di energia**<br>Energia termica consumata \| Gruppi 1÷4 \| quantità per ciascun gruppo (MWh) \| mensile<br>Energia elettrica consumata \| Gruppi 1÷4 \| quantità per ciascun gruppo (MWh) \| mensile | si, parzialmente | Il gestore specifica che a valle del fuori servizio anche dei gruppi 3 e 4, la registrazione riguarderà esclusivamente la "Energia elettrica consumata". |
| 2 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di energia termica e elettrica prodotti e consumati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo. | si | |
| 2.3 | Efficienza emergetica | | |
| 1 | Il Gestore deve condurre, con frequenza biennale, specifici "audit energetici". | si | |
| 2 | Pertanto il Gestore è tenuto alla effettuazione della diagnosi energetica nel rispetto di quanto definito nelle seguenti norme:<br>·UNI CEI EN 16247-1:2012, che definisce i requisiti generali comuni a tutte le diagnosi energetiche,<br>·UNI CEI EN 16247-3:2014, che si applica ai luoghi in cui l'uso di energia è dovuto al processo. Essa deve essere usata congiuntamente alla EN 16247-1 "Diagnosi energetiche – Parte 1: Requisiti generali", che integra e rispetto alla quale fornisce ulteriori requisiti | si | |
| 3 | L'audit energetico deve avvenire secondo la norma UNI CEI EN 16247-5:2015 che riguarda le competenze dell'auditor energetico. | si | |
| 4 | In caso non sia applicabile il Dlgs 102/2014, il Gestore, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale interno, ha facoltà di porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici "audit energetici interni" condotti con la frequenza individuata all'interno del SGA. | si | |
| **3** | **Emissioni in atmosfera** | | |
| **3.1** | **Emissioni convogliate** | | |
| 1 | Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti punti di emissione convogliata e relativa georeferenziazione. | si | |
| **3.1.1** | **Punti di emissioni convogliata** | | |
| 1 tabella 18 | Nella tabella seguente sono riassunte le informazioni riguardanti i punti di emissione convogliate in atmosfera autorizzati.<br>**Tabella 18 – Identificazione dei punti di emissione convogliata autorizzati (assetto con alimentazione a carbone)**<br>Camino \| Altezza dal suolo (m) \| Area sez. di uscita (m²) \| Coord. UTM WGS84 \| Fasi e dispositivi tecnici di provenienza \| Sistema di riduzione/abbattimento degli inquinanti \| SME<br>CF3 \| 150 \| 31,17 \| 45°25'53,20" N 12°14'44,50" E \| Gruppi 1 e 4 (due condotti) \| • Camera di combustione a letto fluido circolante (Ossigeno CFB a Ricircolo Gas Nh)<br>• Precipitatori elettrostatici<br>• Reattore Catalitico per riduzione NOx (SCR)<br>• Desolfatore (a umido calcare-gesso) \| SI | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 1 tabella 19 | In relazione al funzionamento dei punti di emissione convogliata indicati nella tabella seguente, essi sono autorizzati in AIA come "emissioni non significative" (cfr prescrizione n.30 dell'AIA).<br>**Tabella 19**<br>Punti di emissione \| Modalità di emissione<br>Scarichi all'atmosfera motore elettrodiesel di emergenza GR1 \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore elettrodiesel di emergenza GR2 \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore elettrodiesel di emergenza GR3 \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore elettrodiesel di emergenza GR4 \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore elettrodiesel di emergenza GR3-4 \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore diesel pompe antincendio d'emergenza banchina \| emergenza<br>Scarichi all'atmosfera motore diesel pompe antincendio d'emergenza \| emergenza<br><br>Punti di emissione \| Modalità di emissione<br>banchina<br>Scarichi motocompressore aria di emergenza GR1-2 \| emergenza<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare (A) \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3-4 \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) impianto TSD \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) impianto TSD \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto ITAR \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto pretrattamento acque \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri GR1-2 \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri leggere GR3-4 \| episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere banchina dei GR 1-2-3-4 \| episodico | si, parzialmente | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile alle emissioni non significative che sono ancora esercibili a valle dei processi di dismissione già attuati (ID9411589) e comunque fino al completamento delle relative attività di dismissione previste per il sito (ID9413829):<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR1<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR2<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR4<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3 e 4<br>-Scarichi all'atmosfera dei motori diesel pompe antincendio di emergenza banchina<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare, fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3e4<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto ITAR<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto pretrattamento acque<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere in banchina dei gr 1-2-3-4 |
| **3.1.2** | **Controllo delle emissioni convogliate in aria** | | |
| 1 | Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria secondo le modalità riportate nelle tabelle seguenti. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 tabella 23 | **Tabella 23 – Emissioni dai camini principali (assetto con alimentazione a carbone)**<br>Punto di emissione/ fase di provenienza \| Parametro \| Limite/prescrizione \| Frequenza autocontrolli \| Rilevazione dati<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone) \| Temperatura S.O. Pressione Umidità Portata \| Controllo \| Continua \| Misura (Misuratore in continua)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone) \| $SO_2$ $NO_x$ polveri CO $H_2S$ Nh Tg COT \| Concentrazione limite come da autorizzazione - Misura consultiva delle quantità emesse durante le fasi di avvio e/o arresto espresse in kg/evento e quantità totale emessa nell'arco di 1 anno \| Continua \| Misura (Misuratore in continua)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone) \| HF \| Concentrazione limite come da autorizzazione \| Trimestrale \| Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone) \| Sb<br>CdsS \| Concentrazioni limite come da autorizzazione \| Semestrale \| Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone) \| $Sb_2Se_3+Cr_2O_3+$ $SnS_2+PbS$ \| Concentrazione limite come da autorizzazione \| Semestrale \| Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)<br>**Punto di emissione/ fase di provenienza \| Parametro \| Limite/prescrizione \| Frequenza autocontrolli \| Rilevazione dati**<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone+CST) \| Temperatura S.O. Pressione Umidità Portata \| Controllo \| Continua \| Misura (Misuratore in continua)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone+CST) \| $SO_2$ $NO_x$ polveri CO $H_2S$ Nh Tg COT \| Concentrazione limite come da autorizzazione - Misura consultiva delle quantità emesse durante le fasi di avvio e/o arresto espresse in kg/evento e quantità totale emessa nell'arco di 1 anno \| Continua \| Misura (Misuratore in continua)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone+CST) \| HF \| Concentrazione limite come da autorizzazione \| Trimestrale \| Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone+CST) \| $Sb_2Se_3+Cr_2O_3+$ $SnS_2+PbS$<br>CdsS<br>$Cr_2O_3+PbS$<br>Sb<br>PCDD+PCDF \| Concentrazione limite come da autorizzazione \| Semestrale \| Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio)<br>CF3 (in caso di funzionamento con carbone+CST) \| PCDD+PCDF \| Concentrazione limite come da autorizzazione \| Campionamento in continua su base mensile \| Misura (Campionamento in continua) | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 tabella 24 | **Tabella 24**<br>**Punto di emissione AC3 – Camino caldaia ausiliaria**<br>**Parametro \| Limite / Prescrizione \| Tipo di verifica \| Monitoraggio/ registrazione dati**<br>Alimentazione gasolio \| - \| Misura continua del flusso \| Registrazione su file.<br>Tempo di utilizzo \| Durata del tempo di esercizio \| Stima da calcolo \| Registrazione su file.<br>Emissioni di inquinanti rilevanti: misura della concentrazione di $SO_2$, $NO_x$, CO, polveri \| Limite come da autorizzazione \| Misura annuale \| Registrazione su file. Misura (Campionamento manuale ed analisi di laboratorio) | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 tabella 25 | 3. Relativamente alle emissioni dai silì di stoccaggio del calcare, delle ceneri e della calce di cui alla seguente tabella, il Gestore deve effettuare il monitoraggio del parametro Polveri con frequenza semestrale. Inoltre, nel rapporto annuale, il Gestore deve fornire i valori dei volumi calcolati, e le rispettive emissioni massiche.<br>**Tabella 25**<br>**Punti di emissione** / **Modalità di emissione**<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare (A) — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3-4 — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) impianto TSD — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) impianto TSD — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto ITAR — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce impianto pretrattamento acque — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri GR1-2 — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri leggere GR3-4 — episodico<br>Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere banchina dei GR 1-2-3-4 — episodico | si, parzialmente | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile alle emissioni non significative che sono ancora esercibili a valle dei processi di dismissione già attuati (ID9411589) e comunque fino al completamento delle relative attività di dismissione previste per il sito (ID9413829):<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare, fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3e4<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto ITAR<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto pretrattamento acque<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos 1 e silos 2 stoccaggio ceneri leggere in banchina dei gr 1-2-3-4 |
| 5 | Per tutte le emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico il Gestore deve fornire nel rapporto annuale, le stime dei quantitativi di ciascun inquinante emessi allegando il relativo algoritmo. | si | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile alle emissioni non significative che sono ancora esercibili a valle dei processi di dismissione già attuati (ID9411589) e comunque fino al completamento delle relative attività di dismissione previste per il sito (ID9413829):<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR1<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR2<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR4<br>-Scarichi all'atmosfera del motore elettrodiesel di emergenza GR3 e 4<br>-Scarichi all'atmosfera dei motori diesel pompe antincendio di emergenza banchina |
| 6 tabella 30 | Il Gestore deve effettuare controlli periodici dei sistemi di trattamento dei fumi secondo le modalità riportate nella tabella seguente.<br>**Tabella 30 - Sistemi di abbattimento fumi/polveri (ad alimentazione a carbone)**<br>Fase lavorativa / Sistema di abbattimento / Parametro / Frequenza controlli / Modalità di registrazione/ trasmissione<br>**Fase produzione di energia elettrica**<br>FGD — Scrubber — pH — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>FGD — Scrubber — densità — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>FGD — Scrubber — portata — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Compressori utilizzati per il trasporto pneumatico — Filtri a maniche — pressione differenziale — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>**Fase di stoccaggio ceneri pesanti**<br>Silo ceneri pesanti — Filtri a maniche — pressione differenziale — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore<br>Silo ceneri pesanti — Filtri a maniche — pressione differenziale — Frequenza in continuo<br>Registrazione su PC di sala controllo e trasmissione dei dati al Gestore<br>Registrazione su file con report mensile da trasmettere al Gestore | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 7 tabella 33 | Il Gestore dovrà eseguire le attività di monitoraggio riportate nella seguente tabella per quanto riguarda la gestione dei silos di stoccaggio del calcare, delle ceneri e della calce.<br>**Tabella 33**<br>**Parametro** / **Limite / Prescrizione** / **Tipo di verifica** / **Monitoraggio/ registrazione dati**<br>Verifica sfiati — Pratica operativa — Ispezione visiva semestrale — Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato<br>Misura del valore di ΔP di colonne d'acqua — Pratica operativa — Lettura del valore di ΔP con filevaciono quotidiana dell'operatore — Annotazione su file dei valori di ΔP misurato.<br>Verifica visiva cappe e condotti di aspirazione — Pratica operativa — Ispezione semestrale — Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato. | si, parzialmente | Il gestore precisa che la prescrizione si intende applicabile alle emissioni non significative che sono ancora esercibili a valle dei processi di dismissione già attuati (ID9411589) e comunque fino al completamento delle relative attività di dismissione previste per il sito (ID9413829):<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calcare, fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos ceneri pesanti GR3e4<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR3 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos giornaliero calcare GR4 , fino a svuotamento dalla materia prima<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (A) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce (B) Impianto ITSD<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto ITAR<br>-Sfiato all'atmosfera con filtro a maniche silos calce Impianto pretrattamento acque |
| 8 | In relazione agli sfiati dei serbatoi di tutti i serbatoi presenti in stabilimento (ad eccezione di quelli contenenti sostanze che non possono provocare un impatto sull'ambiente) dovranno essere eseguite le verifiche indicate nella seguente tabella.<br>**Tabella 34 – Verifiche sfiati serbatoi**<br>**Sorgente di emissione** / **Tipo di verifica** / **Monitoraggio / registrazione dati**<br>Sfiati — Ispezione visiva mensile — Annotazione su registro delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato<br>Sfiati — Misura del valore di ΔP in continuo su ogni sfiato dotato di sistema di filtraggio — Verifica quotidiana e registrazione su file dei valori di ΔP misurato | si, parzialmente | il gestore specifica la registrazione riguarderà solamente le parti di impianto e i serbatoi presenti in stabilimento, che non saranno impattati dalle attività di dismissione delle fasi F3 e F4. |
| **3.2** | **Prescrizioni sui transitori degli impianti di combustione** | | |
| 1 | Il Gestore deve dare attuazione ad un piano di monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione al fine di registrare e inserire nelle relazioni annuali, da trasmettere all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 | Il Gestore deve compilare, per ogni tipologia di avviamento eventualmente eseguito (a freddo,a tiepido, a caldo) la tabella seguente con le informazioni da inserire all'interno del report annuale.<br>**Tabella 35**<br>**Parametro** / **Limite / Prescrizione** / **Tipo di verifica** / **Monitoraggio/ registrazione dati**<br>Numero e tempo di avviamento per ciascuna tipologia di avviamento — Durata del tempo di avviamento (da inizio fino a parallelo e da parallelo fino a minimo tecnico) inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di avviamento — Misura dei tempi di avviamento con stima e misura delle emissioni annue — Registrazione su file dei risultati | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 3 | Non costituiscono fasi di avviamento e arresto le normali oscillazioni del carico produttivo a valori superiori al minimo tecnico che si verificano regolarmente durante lo svolgimento della funzione dell'impianto. Ai fini della determinazione dello stato dell'impianto l'ora in cui avviene il passaggio da uno stato transitorio al normale funzionamento o viceversa viene considerata di transitorio secondo le indicazioni delle LG- ISPRA n. 87/2013 e di quanto previsto dall'allegato VI alla parte V del DLgs.152/06. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 4 | Per i gruppi GR3 e GR4 fino a loro cessazione di utilizzo, e per il gruppo FS7, il Gestore deve effettuare, tramite SME installati, il monitoraggio dei transitori con il quale accertare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all'Autorità di Controllo secondo le indicazioni riportate nel presente PMC | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 5 | 5.Il Gestore dovrà fornire l'algoritmo di calcolo con il quale stima il contributo in massa degli inquinanti per ciascuna condizione di avviamento, dedotto dai dati di portata e di concentrazione dell'inquinante per il numero complessivo di ore necessarie alla specifica condizione di avviamento. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 6 | Le emissioni nei periodi di avvio e arresto possono essere valutate in base alla misurazione dettagliata delle emissioni eseguita per una procedura tipica di avvio/arresto almeno una volta l'anno e utilizzandone i risultati per la stima annuale. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| **3.3** | **Emisisoni non convogliate** | | |
| **3.3.1** | **Emissioni difuse** | | |
| 1 | In caso di movimentazione di materiali incoerenti effettuata con metodi e/o attrezzature diverse da quelle previste nella procedura operativa normale (ad es. in caso di manutenzione straordinaria o attività programmate di altro genere), il Gestore dovrà comunicare almeno 24 ore prima all'Autorità di controllo l'avvio e la durata dell'attività nonché la tipologia del materiale movimentato. I dati relativi a tali attività dovranno essere inseriti all'interno del rapporto annuale e dovranno essere registrati su file informatizzato.<br>Nel caso di malfunzionamenti dovranno essere adottati i criteri generali di reporting indicati nello specifico paragrafo. | si | |
| **3.3.1** | **Emissioni fuggitive** | | |
| 1 | 1.In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA il Gestore deve mantenere operativo il programma LDAR (Leak Detection and Repair) e relativo protocollo di ispezione, i risultati dei quali devono essere trasmessi all'Autorità di controllo con cadenza annuale ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 | Il programma LDAR deve riportare in particolare:<br>le metodologie che il Gestore adotta per lo screening delle sorgenti di emissioni fuggitive;<br>i risultati dello screening di tutti i componenti dello Stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e flange di processo, pompe, compressori, stoccaggi, trattamenti acque, apparecchiature utilizzate nelle fasi di caricamento, etc.);<br>l'individuazione delle possibili cause di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti;<br>le stime delle emissioni;<br>le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni;<br>la programmazione delle azioni di monitoraggio successive. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'ISPRA. La Banca Dati predisposta deve contenere:<br>a) identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni / non contenente cancerogeni); per le componenti che convogliano miscele di fluidi con tensioni di vapore differenti, devono essere identificate quelle con le seguenti caratteristiche: la somma dei costituenti con tensione di vapore maggiore di 13,0 millibar a 20°C sia superiore al 20% in peso del totale della corrente di processo; b)procedure per includere nel programma nuovi componenti;<br>c)identificazione di tutti gli "emettitori significativi" 6<br>d)standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come "emettitori cronici"7;<br>e)identificazione dei responsabili del programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio;<br>f)procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati;<br>g)la descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR;<br>h)l'impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti;<br>i)le procedure di QA/QC. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 4 | Il Gestore deve utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere comunicato all'Autorità di Controllo) che sia compatibile con lo standard "Open Office – MS Access". Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con query di verifica dei seguenti argomenti:<br>data di inserimento del componente nel programma LDAR;<br>date di inizio/fine della riparazione o data di "slittamento" della riparazione e motivo;<br>numero di monitoraggi realizzati nel periodo di monitoraggio;<br>numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma;<br>calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente;<br>numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti;<br>qualunque altra informazione che il gestore ritiene utile per dimostrare la realizzazione del programma.<br>Il database deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione, in fase di sopralluogo/ispezione, da parte dell'Autorità di Controllo. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 5 | La sintesi dei risultati del programma riportata nel rapporto annuale dovrà indicare:il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti;la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine;le apparecchiature utilizzate; i periodi nei quali sono state effettuate le indagini;<br>le condizioni climatiche presenti;<br>il rumore di fondo riscontrato;<br>la percentuale di componenti fuori soglia [vedi "Definizione di perdita"] rispetto al totale ispezionato;<br>gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione;<br>la modifica delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate.<br><br>***Definizione di perdita con il Metodo US EPA 21***<br>Una perdita è definita ai fini del presente programma come la individuazione di una fuoriuscita con una concentrazione di VOC (espressa in ppmvuuuu, espressi come CH4) superiore a quanto indicato nella seguente tabella e determinata con il metodo US EPA 21:<br><br>**Tabella 36**<br>Componenti / Soglie / Soglie per fluidi classificati H350<br>Pompe / 10.000 / 5.000<br>Compressori / 10.000 / 5.000<br>Valvole / 10.000 / 3.000<br>Flange / 10.000 / 3.000<br><br>A complemento della definizione è considerata perdita, qualunque emissione che risulta all'ispezione visibile e/o udibile e/o odorabile (vapori visibili, perdite di liquidi ecc), indipendentemente dalla concentrazione, o che possa essere individuata attraverso formazione di bolle utilizzando una soluzione di sapone. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 6 | In occasione di manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria, emergenza il Gestore deve registrare le informazioni contenute nelle seguenti tabelle:<br><br>**Tabella 37 – Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili[3]**<br>Tipo di Evento / Fase di lavorazione / Modalità di prevenzione / Modalità di controllo / Inizio (data,ora) / Fine (data,ora) / Modalità di comunicazione all'Autorità<br><br>**Tabella 38 – Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili[3]**<br>Tipo di Evento / Fase di lavorazione / Modalità di prevenzione / Modalità di controllo / Inizio (data,ora) / Fine (data,ora) / Modalità di comunicazione all'Autorità | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 7 | Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma LDAR, nella tabella successiva sono indicate le frequenze con le quali deve essere eseguito il monitoraggio ed i tempi di intervento<br>e la modalità di registrazione dei risultati sia del monitoraggio sia dei tempi di riparazione.<br><br>**Tabella 39**<br>Componenti / Frequenza del monitoraggio / Tempi di intervento / Registrazione su file elettronico e registri cartacei[4]<br>Valvole/Flange / Trimestrale (intervallo tra due dati consecutivi di perdita non inferiore a 45 giorni) / Annuale (di controllo dopo 5 periodi consecutivi in perdita inferiori al 2% del totale dei componenti) / Annuale se intercettano "sinoxe" non cancerogene / Biennale se intercettano "sinoxe" cancerogene / La riparazione dovrà iniziare nei 5 giorni lavorativi successivi all'individuazione della perdita, e concludersi in 15 giorni dall'inizio della riparazione / Se si tratta di valvole con fluidi cancerogeni l'intervento deve iniziare immediatamente dopo l'individuazione della perdita. / Registrazione della data dell'apparecchiatura e della concentrazione rilevata.<br>Tenuta delle pompe / Trimestrale se intercettano "sinoxe" non cancerogene / Annuale se intercettano "sinoxe" non cancerogene / Biennale se intercettano "sinoxe" cancerogene<br>Tenuta dei compressori / Semestrale (Verifica funzionalità della tenuta)<br>Valvole di sicurezza / Annuale<br>Valvole di sicurezza dopo rilasci / Immediatamente dopo il rilascio (Verifica funzionalità della valvola)<br>Componenti difficili da raggiungere / Biennale<br>Componenti con perdita visibile / Immediatamente / Immediatamente / Registrazione della data di inizio e fine intervento<br>Ogni componente sottoposto a riparazione/manutenzione / Nei successivi 5 giorni lavorativi dalla data di fine lavoro / - / Registrazione della data e dell'apparecchiatura sottoposta a riparazione/manutenzione | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 8 | Nella quantificazione delle emissioni fuggitive, per tutti i componenti ispezionati con il Metodo US EPA 21, il Gestore potrà utilizzare in particolare i seguenti metodi, riportati all'interno del Capitolo 2 (Development of equipment leak emission estimates) del protocollo EPA 453/R-95–017 "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates":<br>Approach 2: Screening Ranges Approach,<br>Approach 3: EPA Correlation Approach.<br>In caso di primo anno di screening LDAR, sui componenti non ispezionati con il metodo US EPA 21, la stima dovrà essere effettuata utilizzando i fattori di emissione indicati dal metodo Average Emission Factor Approach riportato all'interno del succitato Capitolo 2 del protocollo EPA 453/R-95-017 (Approach 1). | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 9 | Con riferimento agli "emettitori significativi" e agli "emettitori cronici", qualora gli interventi di manutenzione e/o sostituzione non siano realizzabili con gli impianti in marcia, il Gestore deve procedere immediatamente, nei tempi tecnici strettamente necessari alle esigenze di sicurezza, ad un nuovo fermo impianto per la riparazione/sostituzione del componente interessato. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 10 | La sostituzione dei componenti fuori soglia deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance; nella scelta dei componenti da installare il Gestore deve valutare la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari, riportandone i risultati del confronto nel report periodico all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 11 | 9. Il Gestore può proporre all'Autorità di controllo un programma e delle procedure equivalenti purché di pari efficacia, ed in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte. In particolare il Gestore che ha avuto la prescrizione in autorizzazione di eseguire un programma LDAR, può scegliere se adempiere alla prescrizione utilizzando il metodo US EPA 21 o, in alternativa, un sistema ottico per l'individuazione delle perdite nelle apparecchiature (Smart LDAR). In tal caso il sistema ottico deve rispondere ai requisiti minimi di cui alla LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera H - prot. 18712 del 01/06/2011 | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 12 | In occasione della fermata dell'intera installazione, di uno o più impianti o di parti di impianto per manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria o emergenza, il Gestore dovrà registrare l'evento come indicato nella seguente tabella e stimare gli eventuali rilasci in atmosfera degli inquinanti pertinenti e di quelle sostanze che possono avere un impatto sull'ambiente, come gas climalteranti, sostanze odorigene e sostanze classificate pericolose ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP). In un'ottica di riduzione dell'impatto sull'atmosfera delle fermate d'impianto, il Gestore dovrà altresì predisporre metodologie e procedure di prevenzione dei rilasci in atmosfera.<br><br>**Tabella 40 Emissioni per fermata**<br>Tipo di fermata / Fase e parte d'impianto interessata / Stima degli eventuali rilasci per sostanza / Modalità di prevenzione dei rilasci / Modalità di controllo dei rilasci / Inizio (data,ora) / Fine (data,ora) / Modalità di comunicazione all'Autorità | si | |
| 4 | **Emissioni in acqua** | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | La seguente tabella 38 riporta la specifica dei punti di scarico finale dello Stabilimento. Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti gli scarichi finali, parziali e dei pozzetti di controllo e relativa georeferenziazione.<br>**Tabella 37 – Identificazione degli scarichi idrici (punto con alimentazione a carbone)**<br>**Scarico finale** / **Scarico parziale** / **Tipologia di acque** / **Tipologia di trattamento (condotta/ decantazione/ sedimentazione)** / **Collettamento** / **Destinazione finale (corpo idrico/ impianto esterno)** / **Punti di verifica (AI/AI/ impianto esterno)** / **Coordinate (WGS84/UTM)**<br>SF1 / ITM1 / Acque reflue industriali - Acque meteoriche / continua / Impianto ITM1 / Laguna / pozzetti di campione ITM1 (prima della confluenza in SF1) e scarico finale SF1 (prima della canala scarico) / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>S2 / S2.1 / Acque reflue industriali - Acque meteoriche - Acque sanitarie ale domestiche / continua / Impianto di depurazione della società Vertas / Vertas / pozzetto di campione S2 / pozzetto di campione S2.1 / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>SF4 / - / Acque di raffreddamento / continua / - / Laguna / pozzetto SF4 di controllo a valle dello scarico / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>SF1 / - / Acque di raffreddamento / continua / Impianto di depurazione della società Vertas / Vertas / pozzetto SF1 di controllo a valle dello scarico / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>SF2 / S3 / - / Acque di raffreddamento / - / Laguna / - / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>S3 / - / Acque sanitarie ale domestiche / continua / Impianto di depurazione della società Vertas / Vertas / pozzetto di controllo S3 / 47°37'31.0CN 12°47'41.2CE<br>NOTE: S1 Scarico acque di raffreddamento avente di gruppo PCR (turi) con ad ORRI; il punto di scarico risulta inattivo in questo | si | |
| 1 | I pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili dall'Autorità di Controllo ed attrezzati per consentire il campionamento delle acque da scaricare. | si | |
| 2 | Il Gestore deve predisporre un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee e deve registrare gli esiti dei controlli effettuati. | si | |
| 3 | Deve essere garantita la conduzione di un monitoraggio costante per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse che devono, inoltre, essere dotate dei migliori sistemi ai fini della garanzia di sicurezza. | si | |
| 4 | Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni presenti nell'AIA, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle seguenti tabelle. Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sugli scarichi idrici.<br>**Tabella 43 Controlli degli scarichi idrici (punto con alimentazione a carbone)**<br>**Scarico parziale** / **Punto di controllo** / **Parametri** / **Frequenza** / **Limiti / Prescrizioni**<br>ITM1 / ITM1 (prima della confluenza in SF1) / portata / continua con Pluviometro / parametro consecitivo<br>pH / giornaliera / limite come da autorizzazione<br>colore<br>odore<br>solidi sospesi totali<br>BOD5<br>COD (come O2)<br>Fosforo totale<br>Azoto totale<br>Cromo totale<br>Rame<br>Manganese<br>Mercurio<br>Nichel<br>Piombo<br>Zinco<br>Alluminio<br>Ferro<br>Cloro libero<br>Cloro totale<br>Solventi<br>Tensioattivi<br>Fosforo totale<br>Azoto ammoniacale (come N)<br>Azoto nitroso (come N)<br>Idrocarburi totali<br>Azoto nitrico (come N)<br>Fenoli (come P)<br>Ammoniaca<br>Solfuri<br>Solfiti<br>Solfati<br>Cloruri<br>Fluoruri totali<br>Azoto totale (come N)<br>Cianuri totali<br>Azoto nitroso (come N)<br>Azoto nitrico (come N)<br>Solventi aromatici<br>Solventi clorurati<br>Fenoli (come P)<br>Ammoniaca<br>Solfuri<br>PCB<br>mensile / limite come da autorizzazione<br>SF4 / SF4 a monte dello scarico finale / portata / continua con Pluviometro / parametro consecitivo<br>pH / giornaliera / limite come da autorizzazione<br>colore<br>odore / mensile / limite come da autorizzazione | si | |
| 5 | In coerenza con quanto prescritto dall'AIA il Gestore deve effettuare i seguenti monitoraggi su campioni prelevati all'ingresso del canale di aspirazione, come indicato nella seguente tabella.<br>**Tabella 45 – Punto di prelievo acque**<br>**Punto di controllo** / **Parametro** / **Frequenza** / **Limiti / Prescrizioni**<br>AL 1<br>AQ 1<br>pH<br>colore<br>odore<br>solidi sospesi totali<br>BOD5<br>COD (come O2)<br>Fosforo<br>Azoto<br>Cromo<br>Rame<br>Manganese<br>Mercurio<br>Nichel<br>Piombo<br>Zinco<br>Rame<br>Selenio<br>Ferro<br>Cloro libero<br>Solventi<br>Cianuri<br>Fosforo totale<br>Azoto ammoniacale (come N)<br>Azoto nitroso (come N)<br>Azoto nitrico (come N)<br>Idrocarburi totali<br>Fenoli (come P)<br>Ammoniaca<br>Solfuri<br>PCB<br>mensile per AL 1<br>trimestrale per AQ 1<br>giornaliera<br>Controllo | si | |
| 6 | In coerenza con quanto prescritto dall'AIA, il Gestore dovrà effettuare la misura del delta termico (ΔT) delle acque marine ai seguenti punti di controllo.<br>**Tabella 46**<br>**Punto di controllo** / **Frequenza**<br>a 100 m dallo scarico SR1 / semestrale<br>a 100 m dallo scarico SR2* / semestrale<br>*SR2: lo scarico non sarà attivo fino a diversa comunicazione del Gestore, ma è predisposto per eventuali modifiche di impianto comunicate preventivamente dal Gestore. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 5 | **RIFIUTI** | | |
| 1 | Il Gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti a norma di legge – secondo quanto prescritto nell'AIA ed in riferimento alla norma UNI 10802 – e dovrà prevedere la redazione dai piani di campionamento.<br>I certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, devono riportare la o le metodiche utilizzate e devono essere a disposizione dell'Autorità competente e dell'Autorità di controllo. | si | |
| 2 | Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, FIR formulario di identificazione e rientro della 4 copia firmata dal destinatario per accettazione. | si | |
| 3 | Il Gestore deve archiviare e conservare tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate, questo al fine di renderli disponibili all'Autorità Controllo. | si | |
| 4 | Il Gestore deve comunicare nel Rapporto Annuale trasmesso entro il 30 Aprile all'Autorità competente, all'Autorità di controllo, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ARPA e alla ASL territorialmente competente le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento. | si | |
| 5 | Le informazioni di cui sopra devono essere specificate per ogni mese solare con relativo raffronto con l'anno precedente | si | |
| 6 | In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, relative alle condizioni di esercizio dei depositi di rifiuti, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte | si | |
| 7 | Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del "deposito temporaneo prima della raccolta" in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione. Qualora il Gestore riterrà in futuro di variare l'attuale modalità di gestione dei rifiuti (quantitativo o gestionale), dovrà comunicare preventivamente all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo la variazione di tale criterio. | si | |
| 8 | Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature. | si | |
| 9 | Il Gestore deve compilare <u>mensilmente</u> le seguenti tabelle (ove pertinenti):<br>**Tabella 47 – Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo**<br>**Area e modalità di stoccaggio** / **Coordinate Gauss-Boaga** (**E**, **N**) / **Data del controllo** / **Codice EER pesanti** / **Quantità presente (m³)** / **Quantità presente (t)** / **Produzione specifica di rifiuti*** / **Indice di recupero rifiuti senza (%)*** / **Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA**<br>**Tabella 48 – Monitoraggio delle aree di Deposito Preliminare e Messa in riserva**<br>**Area e modalità di stoccaggio** / **Coordinate Gauss-Boaga** (**E**, **N**) / **Data del controllo** / **Codice EER pesanti** / **Quantità presente (m³)** / **Quantità presente (t)** / **Produzione specifica di rifiuti*** / **Indice di recupero rifiuti senza (%)*** / **Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA** | si | |
| 10 | Inoltre per ogni rifiuto prodotto il Gestore deve compilare la seguente<br>**Tabella 49**<br>**Tipologia di intervento** / **Parametri** / **Frequenza** / **Modalità di registrazione**<br>Analisi chimica* di classificazione per i rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio / I parametri da ricercare devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate. / Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto / Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti.<br>**LG SNPA 61/2019**<br>Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino / D.Lgs. 121/20 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento / Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario | si | |
| 11 | Il Gestore, per ogni operazione di conferimento dalle aree di deposito, deve registrare le quantità di rifiuti inviati:<br>a smaltimento;<br>a recupero interno;<br>a recupero esterno. | si | |
| 12 | Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo anche nel report annuale e durante i controlli dell'Ente Competente. | si | |
| 13 | Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati. | si | |
| 6 | **EMISSIONI ACUSTICHE** | | |
| 1 | Il Gestore dovrà effettuare, entro 6 mesi dall'entrata in esercizio del gruppo FS7, la valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente, anche effettuando una misura dei limiti emissivi. Successivamente e comunque nel periodo di esercizio nell'assetto con alimentazione a carbone, con frequenza quadriennale, il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi. | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà:effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico; verificare con le misure, le valutazioni a valle della messa in esercizio delle modifiche apportate. | si | |
| 3 | La relazione di impatto acustico dovrà comprendere le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq, la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.<br>Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore diverse dallo stabilimento.<br>Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica devono essere comunicati all'Ente di controllo almeno quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura. | si | |
| 4 | Qualora si registrino superamenti dei limiti di legge che assumano connotazione assimilabile a livello persistente, in relazione ai quali sia stato accertato che l'origine della fonte sia riconducibile agli impianti di stabilimento, il Gestore dovrà redigere un piano di interventi di mitigazione dell'impatto acustico da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente. | si | |
| 5 | I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere riportati nella seguente tabella e riportati nel rapporto annuale<br>**Tabella 50**<br>Postazione di misura \| Descrittore \| Modalità di controllo \| Frequenza della misurazione \| Modalità di registrazione dei controlli effettuati<br>Recettore/i \| $L_{Aeq}$ \| Verifica limite differenziale diurno/ notturno e/o<br>Verifica limiti di immissione assoluti e di emissione<br>Oppure<br>Test-point: Campionamento \| Quadriennale e a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica \| Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n 18) nella relazione annuale quando coincidente con l'effettuazione delle misure | si | |
| 7 | **EMISSIONI ODORIGENE** | | |
| 1 | Il Gestore, nel rispetto di quanto prescritto dall'AIA, dovrà mantenere in efficienza di tutte le procedure tecnico-operative necessarie a limitare le eventuali emissioni odorigene, mediante verifica dei presidi in funzione, attraverso registrazione delle verifiche visive, strumentali e delle manutenzioni presso le potenziali sorgenti (es. vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli o da altre fonti di emissioni diffuse, ecc.) | non più applicabile | Dall'analisi dei controlli effettuati nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023, da laboratorio accreditato, e trasmesse in occasione del reporting annuale (Enel-PRO-29/04/2022-0006648 ; Enel-PRO-28/04/2023-0007298), si è dimostratata la non significatività dei punti di emissioni odorigine ipotizzati all'interno del perimetro di centrale.<br>Data:<br>-la messa fuori servizio di tutti e quattro i gruppi a carbone, di conseguenza del punto di emissione convogliata CF3, unico punto di emissione odorigena individuata per la centrale A. Palladio,<br>-l'assenza di segnalazioni esterne,<br>il Gestore ritiene non applicabile questa prescrizione fino all'entrata in vigore del PMC relativo al nuovo ciclo combinato FS7. |
| 2 | Il Gestore deve altresì trasmettere all'Autorità di controllo un Rapporto Annuale in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento). | non più applicabile | Dall'analisi dei controlli effettuati nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023, da laboratorio accreditato, e trasmesse in occasione del reporting annuale (Enel-PRO-29/04/2022-0006648 ; Enel-PRO-28/04/2023-0007298), si è dimostratata la non significatività dei punti di emissioni odorigine ipotizzati all'interno del perimetro di centrale.<br>Data:<br>-la messa fuori servizio di tutti e quattro i gruppi a carbone, di conseguenza del punto di emissione convogliata CF3, unico punto di emissione odorigena individuata per la centrale A. Palladio,<br>-l'assenza di segnalazioni esterne,<br>il Gestore ritiene non applicabile questa prescrizione fino all'entrata in vigore del PMC relativo al nuovo ciclo combinato FS7. |
| 3 | Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione. | non più applicabile | Dall'analisi dei controlli effettuati nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023, da laboratorio accreditato, e trasmesse in occasione del reporting annuale (Enel-PRO-29/04/2022-0006648 ; Enel-PRO-28/04/2023-0007298), si è dimostratata la non significatività dei punti di emissioni odorigine ipotizzati all'interno del perimetro di centrale.<br>Data:<br>-la messa fuori servizio di tutti e quattro i gruppi a carbone, di conseguenza del punto di emissione convogliata CF3, unico punto di emissione odorigena individuata per la centrale A. Palladio,<br>-l'assenza di segnalazioni esterne,<br>il Gestore ritiene non applicabile questa prescrizione fino all'entrata in vigore del PMC relativo al nuovo ciclo combinato FS7. |
| 8 | **ACQUE SOTTERRRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO** | | |
| 1 | In coerenza con le prescrizioni dell'AIA, il Gestore deve fornire in fase di reporting i risultati delle campagne di monitoraggio della falda, nell'anno precedente corredati da una valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati ai piezometri individuati a monte ed a valle dello stabilimento | si | |
| 2 | Il Gestore presso le stazioni individuate tra quelle della rete di monitoraggio per il sito di Porto Marghera, deve effettuare il monitoraggio delle acque di falda, secondo quanto riportato nella seguente tabella, in coerenza con quanto stabilito dalla prescrizione 81 del PIC. | si | |
| 3 | A seguito di evento incidentale, la verifica potrà essere condotta, se necessario, su ulteriori o diversi piezometri, in relazione all'evento stesso. | si | |
| Tabella 51 | **Tabella 51 – Monitoraggio acque sotterranee**<br>Parametro \| Tipo di verifica \| Campionamento<br>pH, Temperatura<br>Fe, As, Se, Cr tot, Ni, Zn, Hg<br>Idrocarburi totali<br>Ammoniaca (espressa come N) \| Verifica semestrale e a seguito di ogni evento incidentale. La frequenza potrà essere ampliata dall'Autorità di Controllo sulla base degli esiti dei primi anni di esecuzione delle misure \| Il campionamento deve essere effettuato utilizzando pompe a bassi regimi di portata (campionamento a basso flusso)<br>0. Ciascuna campagna di monitoraggio dovrà prevedere anche la misura dei livelli freatimetrici e la ricostruzione dell'andamento della freatimetria. | si | |
| 9 | **IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE** | | |
| | Con cadenza annuale, il Gestore deve presentare all'ISPRA, anche quando non interessato da aggiornamenti: | | |
| 1 | l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP) integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche. L'elenco delle apparecchiature deve essere corredato da un'analisi di rischio che motivi la scelta effettuata con i relativi criteri; inoltre dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (ad esempio pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc). | si | A valle della messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3 e FS4, il Gestore aggiornerà la procedure di SGI PO0011 al fine di individuare, attraverso analisi di rischio, le apparecchiature e gli impianti ritenuti critici "rilevante dal punto di visto ambientale, il cui corretto funzionamento impedisce l'accadimento di un evento incidentale" |
| 2 | gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche. | si | |
| 3 | 3.le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Il gestore dovrà altresì valutare lafrequenzadi manutenzionein relazione all'invecchiamentodei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. | si | |
| 4 | una sintesi gli esiti di tali manutenzioni e le valutazioni conseguenti dovranno essere inseriti nella relazione annuale. | si | |
| 5 | 5.Il Gestore deve inoltre compilare mensilmente le seguenti tabelle:<br>**Tabella 52 – Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo critiche dal punto di vista ambientale**<br>Attività/ Area di lavorazione \| Macchina \| Parametri \| Parametri e frequenze: Frequenza dei controlli \| Modalità di controllo \| Tipo di intervento \| Modalità di registrazione e trasmissione<br>Registrazione nel registro di conduzione dell'impianto (rinvii paragrafi 5 e 6 della presentazione dei dati)<br>**Tabella 53 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari (di cui alle fasi critiche di processo individuate)**<br>Macchinario \| Tipo di intervento \| Frequenza \| Modalità di registrazione e trasmissione<br>Registrazione nel registro di conduzione dell'impianto (rinvii paragrafi 5 e 6 della presentazione dei dati)<br>**Manutenzione linee di distribuzione gasolio e oli combustibili**<br>Tipo di verifica \| Frequenza \| Monitraggio/ registrazione dati<br>Effettuare controlli sulla tenuta linea di adduzione e distribuzione combustibili \| Annuale \| Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato)<br>Eseguire manutenzione, secondo le procedure stabilite dal SGA adottato, delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata del combustibile liquido \| Annuale \| Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito (con la descrizione del lavoro effettuato)<br>Effettuare manutenzione, secondo le procedure stabilite dal SGA adottato, dei sistemi di sicurezza del serbatoio di combustibile liquido \| Annuale \| Mantenere un registro delle ispezioni e manutenzioni con registrati: il serbatoio ispezionato, i risultati, le eventuali manutenzioni e/o riparazioni effettuate e la data. | si | il Gestore evidenzia che la tabella "Manutenzione linee di distrubuzione Gasolio e oli combustibile" è già ricompresa nelle articolazioni del paragrafo 1.5 "Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e altre sostanze". |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore deve presentare all'Autorità di controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi, aggiornato con cadenza annuale.<br>Tale programma deve prevedere, per ciascun serbatoio, almeno un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: magnetoscopia, ultrasuoni, ecc.) almeno ogni 5 anni.<br>Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente, i metodi con i quali si intendere effettuare le verifiche e deve essere corredato da un'analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate.<br>Laddove esistessero serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA.<br>Le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dallo Stabilimento.<br>Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni. | si | |
| 7 | Il Gestore deve compilare la seguente tabella da allegare al report annuale.<br>**Tabella 54**<br>Struttura contenente: Sigla di riferimento; Contenitore: Tipo di contenitore, Esito; Bacino di contenimento: Tipo di controllo, Esito; Accessori (pompe, tubetto, ...): Tipo di controllo, Esito; Documentazione di riferimento: I.O., Procedure tecniche, Schede, registri | si | |
| 8 | Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo (secondo quanto definito nel paragrafo Gestione e presentazione dei dati ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo. | si | |
| **10** | **ATTIVITA' DI QA/QC** | | |
| 1 | Il Gestore dovrà garantire che:<br>a)tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato;<br>b)il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale od internazionale. Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare, come indicato nel successivo §11 (Metodi analitici e chimici) al punto elenco 4. | si | |
| 2 | Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne od esterne accreditate che rispondano a requisiti di qualità ed imparzialità. Il laboratorio dovrà operare secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:<br>a)campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;<br>b)documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);<br>c)determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;<br>d)piani di formazione del personale;<br>e)procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.<br>Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'autorità di controllo. | si | |
| **10.1** | **Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)** | | |
| | Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) dovrà: | | |
| 1 | applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2015 – Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, per l'analisi dei parametri prescritti.<br>In particolare, i requisiti del sistema di misurazione in continuo sono i seguenti (ove applicabile):<br>·portata, UNI EN ISO 16911-2:2013<br>·polveri UNI EN 13284-2:2017<br>·mercurio UNI EN 14884:2006. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| | Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere: | | |
| | a)una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2015 e s.m.i., che assicurino almeno la corretta installazione della strumentazione, la verifica dell'accuratezza delle misure tramite il confronto con un metodo di riferimento (taratura), una prova di variabilità da eseguire tramite i metodi di riferimento suddetti (i requisiti degli intervalli di confidenza sono fissati dall'Autorità sulla base dei limiti di emissione);<br>b)la verifica della consistenza tra le derive di zero e di span determinate durante la procedura QAL 1 (Norma UNI EN 14956:2004 e UNI EN 15267-1-2-3:2008 metodi entrambi citati nella UNI EN 14181:2015, che contengono le procedure per la dimostrazione dell'adeguatezza degli AMS ai criteri d'incertezza complessiva indicati nella normativa vigente) e le derive di zero e di span verificate durante il normale funzionamento dello SME (QAL3);<br>c)la verifica delle prestazioni e del funzionamento dello SME e la valutazione della variabilità e della validità della taratura mediante la conduzione del test di sorveglianza annuale. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 2 | Avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 3 | 3.I parametri:<br>·portata/velocità,<br>·ossigeno,<br>·vapore acqueo<br>possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015.<br>La linea guida ISPRA n.87/2013 "Guida tecnica per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)" per O2, H2O e la norma UNI EN ISO 16911-2:2013 per la portata, suggeriscono i livelli di riferimento e gli intervalli di confidenza da utilizzare nelle elaborazioni dei risultati. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| | **Tabella 55 – Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME**<br>Parametro: Portata/Velocità; Metodo: UNI EN 16911-1:2013; Descrizione: Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche la procedura per la determinazione della temperatura e della pressione statica dei gas, la densità e la viscosità dei gas in condizioni di flusso.<br>Parametro: Ossigeno; Metodo: UNI EN 14789-2017; Descrizione: Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)<br>Parametro: Vapore acqueo; Metodo: UNI EN 14790:2017; Descrizione: Determinazione analitica del peso/volume presso condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas) | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 4 | Le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella norma UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS (UNI EN 15259:2008 par. 8.4) sia per quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi (UNI EN 15259:2008 par. 6.2 e 6.3). | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 5 | Ove previsto, il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della norma UNI EN ISO 16911-2:2013. Per la strumentazione esistente già installata a camino il posizionamento andrà condiviso con gli Enti di Controllo. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 6 | Per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento.<br>**Tabella 56 – Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME**<br>Parametro: $NO_x$ (NO ed $NO_2$); Metodo: UNI EN 14792:2017; Descrizione: Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato (Norma UNI EN 14792:2017)<br>Parametro: $SO_2$; Metodo: UNI EN 14791:2017; Descrizione: Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato (Norma UNI EN 14791:2017)<br>Parametro: CO; Metodo: UNI EN 15058: 2017; Descrizione: Determinazione della concentrazione massica di monossido di carbonio - Metodo di riferimento normalizzato (Norma UNI EN 15058:2017 - Metodo di riferimento)<br>Parametro: Polveri; Metodo: UNI EN 13284-1:2017; Descrizione: Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico<br>Parametro: COV (come COT); Metodo: UNI EN 12619:2013; Descrizione: Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e conversione di fiamma (FID)<br>Parametro: NH3; Metodo: US EPA method CTM-027; Descrizione: Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources<br>Parametro: HCl; Metodo: UNI EN 1911: 2010; Descrizione: Determinazione della concentrazione in massa di cloruro di idrogeno - Metodo di riferimento<br>Parametro: HF; Metodo: ISO 15713: 2006; Descrizione: Polveri e cenere emissioni – Sampling and determination of gaseous fluoride content<br>Parametro: $CO_2$; Metodo: EPA AA 1996; Descrizione: Method 3A - Oxygen and Carbon Dioxide Concentrations - instrumental<br>Parametro: N2O; Metodo: UNI EN ISO 21258:: 2010; Descrizione: Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione in massa di ossido di azoto (N2O) - Metodo di riferimento<br>Parametro: CH4; Metodo: UNI EN ISO 25140: 2010; Descrizione: Emissioni da sorgente fissa Metodo automatico per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando una tecnica a ionizzazione di fiamma | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 7 | Tutte le misure di temperatura, devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella seguente<br>**Tabella 57 – Caratteristiche della strumentazione per misure in continuo di temperatura**<br>Caratteristica: Linearità; < ± 2%<br>Sensibilità a interferenze; < ± 4%<br>Shift dello zero dovuto a cambio di 1 °C (10 ÷ 20 °C); < 3%<br>Shift dello span dovuto a cambio di 1 °C (10 ÷ 20 °C); < 3%<br>Tempo di risposta (secondi); < 10 s<br>Limite di rilevabilità; < 2%<br>Disponibilità dei dati; >95 %<br>Deriva dello zero (per settimana); < 2 %<br>Deriva dello span (per settimana); < 4 % | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 8 | I test di sorveglianza dovranno essere realizzati da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e il Gestore dovrà altresì comunicare all'Autorità di Controllo (ISPRA e ARPA) con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di effettuazione al fine di consentire l'eventuale supervisione delle attività da parte dell'Ente di Controllo e comunque sotto la responsabilità del Gestore. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 9 | Su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 10 | Per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spegnimento (transitori) degli impianti, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a:<br>-150% del limite su base temporale più piccola in condizioni di funzionamento normale;<br>-100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 11 | In alternativa, devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 12 | Per quanto riguarda i dati acquisiti dagli SME, devono essere registrati e conservati i seguenti dati:<br>a.i valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata,<br>b.i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dei dati, c.le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 13 | Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il Gestore deve attuare le seguenti azioni/misurazioni (come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F - prot. 18712 del 01/06/2011):<br>i.per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo;<br>ii.dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare a ISPRA l'evento;<br>iii.dopo le prime 48 ore di blocco (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) dovranno essere eseguite, in sostituzione delle misure continue, 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o in alternativa, 3 repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure continue; | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 14 | Ove applicabile e per i parametri che ne prevedono l'utilizzo, si consiglia l'implementazione di SME di riserva/backup che devono essere oggetto delle medesime verifiche previste per gli SME principali. Tale assicurazione di qualità ne garantirà l'affidabilità in ogni momento in cui saranno chiamati a lavorare in sostituzione dei rispettivi sistemi principali | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 15 | Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro computerizzato da tenere a disposizione dell'autorità competente e dell'ISPRA. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| | PEMS (Predictive Emission Mesurement System)<br>In caso di prescrizione di un PEMS, il monitoraggio in continuo dei parametri mediante PEMS (Predictive Emission Mesurement System) deve seguire quanto indicato dal Decreto 274/2015 (allegato 4 – punto 5.3 e modalità di computo di incertezza: allegato 4 - punto 4.2). | non applicabile | |
| **10.2** | **Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici** | | |
| 1 | I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. | si | A valle della messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3 e FS4, il Gestore aggiornerà la procedure di SGI PO0011 al fine di individuare, attraverso analisi di rischio, le apparecchiature e gli impianti ritenuti critici "rilevante dal punto di visto ambientale, il cui corretto funzionamento impedisce l'accadimento di un evento incidentale" |
| 2 | Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti. | si | |
| 3 | Dovrà essere compilato il verbale di campionamento con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento. | si | |
| 4 | All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio. | si | |
| 5 | Il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato ed alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. | si | |
| **10.3** | **Strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica di conformità** | | |
| 1 | Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.<br>Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro. | si | A valle della messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3 e FS4, il Gestore aggiornerà la procedure di SGI PO0011 al fine di individuare, attraverso analisi di rischio, le apparecchiature e gli impianti ritenuti critici "rilevante dal punto di visto ambientale, il cui corretto funzionamento impedisce l'accadimento di un evento incidentale" |
| 2 | Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 10 anni) per assicurarne la traccia. | si | |
| 3 | Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo. | si | |
| 4 | La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee. | si | |
| **11** | **METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI** | | |
| 1 | Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc. | si | |
| 2 | Nei successivi paragrafi 11.1, 11.2 e 11.3 sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello internazionale ed individuati come metodi di riferimento che il Gestore deve utilizzare per il monitoraggio dei parametri soggetto a controllo nelle matrici combustibili, aria e acqua. Qualora un metodo individuato in una data norma venga aggiornato o ritirato e sostituito nel corso di validità del decreto autorizzativo, il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma, salvo diverse indicazioni stabilite dalla norma stessa. ISPRA tiene aggiornato il prospetto sui metodi analitici indicati sui PMC per impianti AIA statali che è possibile consultare sulla pagina web dedicata dell'istituto (https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/controlli-e-ispezioni-ambientali/istruttorie-aia/piani-di-monitoraggio-e-controllo) | si, parzialmente | A valle della messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3 e FS4, e conseguentemente del punto di emissione in continuo CF3, il Gestore intende applicabile il presente paragrafo esclusivamente per:<br>-combustibilie: gasolio<br>-aria: emissioni secondarie<br>-acqua: pertinenti per l'installazione |
| 3 | il campo di applicazione riportato per i metodi elencati nei successivi paragrafi 11.1, 11.2 e 11.3, è indicativo e dipende dal parametro analizzato (nel caso di una serie di analiti afferenti allo stesso metodo), dal rivelatore utilizzato (nel caso di metodi che prevedono diverse opzioni) e dal tipo di matrice gassosa (fonte dell'effluente gassoso) e liquida (reflui industriali, acque naturali, ecc). Pertanto, il campo di applicazione deve essere determinato sperimentalmente dal laboratorio di prova per ogni parametro analizzato sulla base del limite prescritto in AIA. | si, parzialmente | A valle della messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3 e FS4, e conseguentemente del punto di emissione in continuo CF3, il Gestore intende applicabile il presente paragrafo esclusivamente per:<br>-combustibilie: gasolio<br>-aria: emissioni secondarie<br>-acqua: pertinenti per l'installazione |
| 4 | Devono essere redatti e mantenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo, i rapporti di prova delle analisi effettuate ai fini degli autocontrolli in cui deve essere riportato il metodo utilizzato specificandone l'incertezza, il limite di emissione ed il limite di quantificazione per ogni parametro monitorato, data di accettazione del campione e data di esecuzione delle analisi.. | si | |
| 5 | È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento<br>(ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purchè dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. | si | |
| 6 | In questo caso il gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due. | si | |
| 7 | I laboratori per i campionamenti e le analisi degli inquinanti dovranno utilizzare metodi accreditati almeno per le seguenti tipologie:<br>-gli inquinanti indicati dalle BAT Conclusions;<br>-gli inquinanti pertinenti il processo produttivo (si intendono pertinenti gli inquinanti che sono stati dichiarati dal Gestore nella domanda di AIA, valutati nell'ambito del procedimento istruttorio e prescritti con Valori Limite di Emissione dall'Autorità Competente). | si | |
| 8 | 8.I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. foglio di calcolo excel), ai quali devono essere allegati i relativi rapporti di prova (v. punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs 152/2006).<br>Altresì, i dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in acqua devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. foglio di calcolo excel), ai quali devono essere allegati i relativi rapporti di prova.<br>I registri, e i relativi allegati rapporti di prova, devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità di controllo. | si | |
| 9 | Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (di norma 10 anni). Tutta la documentazione dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo. | si | |
| 10 | In caso di misure discontinue (eseguite con metodi che prevedono rilevazioni con strumentazione in continuo o con prelievo in campo e successiva analisi in laboratorio), le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni anche non consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel presente documento e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore o uguale alle 6 ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite. | si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 11/TAB 58 | In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di produzione:<br><br>**Tabella 58**<br>**Modalità di campionamento per la verifica del valore limite di emissione come da documenti sulle conclusioni sulle BAT per le misurazioni in discontinuo**<br>**Documento BATC** / **Emissioni in atmosfera** / **Emissioni in acqua**<br>DECISIONE 2014/738/UE del 09/10/2014 - Conclusioni sulle BAT concernenti la raffinazione di petrolio e gas / Valore medio di tre campionamenti spot ciascuno della durata di almeno 30 minuti / Media su un periodo di campionamento di 24 ore, con prelevamento di un campione composto proporzionale al flusso o, se è dimostrata una sufficiente | si | |
| 12 | Per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento si effettua almeno un campionamento istantaneo e, ove consentito dalla durata dell'evento stesso, si raccoglie un campione medio ponderato riferibile alle sole acque di prima pioggia come definite dalla normativa vigente (tipicamente la quantità precipitata nei primi 15 minuti dell'evento meteorico, ossia 5 mm in tutta la superficie interessata). Il campionamento deve essere accompagnato da una descrizione dettagliata dell'evento meteorico che comprenda almeno intensità, durata, tempo trascorso dall'ultimo evento meteorico che ha generato acque di dilavamento. I campionamento deve essere effettuato al pozzetto di scarico delle sole acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia), a monte dell'eventuale convogliamento in altre rete fognarie | si | |
| 13 | Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009 | si | |
| **11.1** | **Combustibili** | si | il Gestore intede applicabile i metodi pertinenti all'installazione. |
| | Nella tabella seguente sono indicati i metodi per la determinazione delle caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento (olio combustibile, gasolio, carbone). In particolare i metodi di misura indicati con l'asterisco (*) sono quelli previsti dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs.152/2006 e smi; tutti gli altri metodi senza asterisco sono indicativi.<br>Il Gestore, relativamente ai combustibili che intende utilizzare, dovrà effettuare le analisi richieste utilizzando i metodi di misura di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati. Il Gestore potrà utilizzare metodi alternativi, che dovranno essere preventivamente comunicati ad ISPRA informandone anche l'AC; in tale comunicazione dovrà essere prodotta una relazione che dimostri l'equivalenza del metodo che si intende utilizzare rispetto a quello di riferimento presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sulla quale ISPRA potrà pronunciarsi | si | |
| tab 59 | **Tabella 59 - Gasolio e oli minerali**<br>Parametro / Metodo analitico / Principio del metodo<br>Densità a 15°C / ISO 3675:1995 - ASTM D1298:1999 / Determinazione mediante bilancia idrostatica<br>Residuo Conradson / ISO 6615:1993 / Determinazione mediante bilancia idrostatica<br>Viscosità a 50°C / ISO 3104:1994 - ASTM D445:1997 / Determinazione mediante tubo di vetro capillare<br>Zolfo* / ISO 8754:1992 - ASTM D4294:1998 / Determinazione mediante spettrometria a raggi X a dispersione di energia<br>Nickel / Vanadio / ISO 14596:1998 - ASTM D5184:1995 / Determinazione mediante spettrometria a raggi X a dispersione di energia<br>Ceneri / ISO 6245:1982 / Determinazione mediante calcinazione<br>Acqua e sedimenti / ISO 3735:1981 / Determinazione mediante centrifugazione<br>Punto di scorrimento / ISO 3016:1994 / Determinazione di un limite di scorrimento<br>Idrocarburi policiclici aromatici / IP 391:1995 / Determinazione mediante estrazione con solvente, affinamento con solvente e analisi mediante HPLC<br>Potere Calorifico / ASTM D240:1992 / Determinazione mediante bombardamento con ossigeno<br>Carbon / ASTM D4530:1993 / Determinazione mediante residuo di carbonio Conradson<br>Ceneri / ISO 6245:1982 / Determinazione mediante calcinazione<br>Zolfo / ASTM D4294:1998 / Determinazione mediante spettrometria a raggi X a dispersione di energia<br>Nickel / Vanadio / IP 288:1996 / Determinazione mediante spettrometria a raggi X a dispersione di energia<br>Acqua e sedimenti / ISO 3735:1981 / Determinazione mediante centrifugazione<br>Punto di scorrimento / ISO 3016:1994 / Determinazione di un limite di scorrimento<br>Idrocarburi policiclici aromatici / IP 391:1995 / Determinazione mediante estrazione con solvente, affinamento con solvente e analisi mediante HPLC<br>Potere Calorifico / ASTM D240:1992 / Determinazione mediante bombardamento con ossigeno<br>Carbon / ASTM D4530:1993 / Determinazione mediante residuo di carbonio Conradson | si | |
| tab 60 | **Tabella 60 - Metano e gas naturale**<br>Parametro / Metodo analitico / Principio del metodo<br>Zolfo / ASTM D5504 / Determinazione mediante gascromatografia e chemiluminescenza | si | |
| tab 61 | **Tabella 61 - Metano e gas naturale**<br>Parametro / Metodo analitico / Principio del metodo<br>ANALISI MAGGIORITARIA<br>Potere calorifico inferiore / ISO 6976 / Determinazione mediante bombe calorimetriche<br>Umidità / ISO 6976 / Determinazione dell'umidità totale<br>Densità / ISO 6976 / Determinazione della densità<br>Zolfo / UNI 7944* / Determinazione dello zolfo totale. Metodo Dublin<br>Materiale volatile / ISO 7637 / Determinazione del materiale volatile<br>ANALISI CONVENZIONALI<br>Carbonio / ASTM D5373-16 / Determinazione del Carbonio, Idrogeno e Azoto<br>Idrogeno / ASTM D5373-16 / Determinazione del Carbonio, Idrogeno e Azoto<br>Ossigeno / ASTM D5373-16 / -<br>Azoto / ASTM D5373-16 / Determinazione del Carbonio, Idrogeno e Azoto<br>Zolfo / UNI 7944* / Determinazione dello Zolfo. Metodo Dublin<br>Cloro / ASTM D4929:2004 / Determinazione del Cloro mediante idrolisi oxidativa microcoulometrica<br>Rame / ASTM D2551 / Determinazione mediante assorbimento atomico<br>Bariliu, piombo, nichel, mercurio, selenio, zinco, cromo, stagno, antimonio / ASTM D5600 / -<br>Arsenico, selenio / ASTM D5600 / -<br>Mercurio / ASTM D5600 / -<br>Mercurio / ASTM D5600 / - | si | |
| **11.2** | **Emissioni in atmosfera** | | |
| | In merito alle analisi da effettuarsi nelle diverse matrici di interesse ambientale nell'ambito dell'AIA statale, di seguito sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello europeo ed individuati come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo. Qualora un metodo individuato in una data norma venga aggiornato o ritirato e sostituito nel corso di validità del decreto autorizzativo, il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.<br>Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di riferimento dovranno essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.<br>Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre, ove previsto, devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi. | si | |
| tab 62 | **Tabella 62 - Metodi di misura degli inquinanti per le emissioni in atmosfera**<br>Parametro / Metodo / Principio del metodo<br>Polveri/Particolato / UNI EN 13911:1 / Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di sonde (una per il campionamento isocinetico e una per il campionamento della concentrazione totale) ovvero di sonde singole (sonde a doppio effetto) per il campionamento<br>Ossigeno / UNI EN 14789 / Apparecchiatura basata su un analizzatore paramagnetico (metodo tramite ossigeno nell'ossido nitrico per il campionamento)<br>Vapore acqueo / UNI EN 14790 / Determinazione del (possibile) vapore acqueo presente in un flusso gassoso mediante deflusso verso il basso per il campionamento<br>NOx / UNI EN 14792 / Determinazione mediante chemiluminescenza (sulla base tra ossigeno e ossido nitrico) per il campionamento (ad 1 campione ogni 1 campione)<br>NOx / UNI EN 14792 / Determinazione mediante chemiluminescenza (sulla base tra ossigeno e ossido nitrico) per il campionamento<br>CO / UNI EN 15058 / Determinazione mediante tecnica ad infrarosso non dispersivo (infrarosso) per il campionamento (1 campione per campionamento)<br>Fattori (PM) / UNI EN 15338:1 / Determinazione gravimetrica previa separazione inerziale e filtrazione<br>COV / UNI EN ISO 12039 / Determinazione di alcuni composti organici in forma gassosa e flessuale per assorbimento organico da campioni per assorbimento e desorbimento<br>COVT / UNI EN 12619 / Determinazione del tenore di carbonio organico in forma gassosa e vapore mediante campionamento (campione di 30 minuti)<br>IPA / UNI EN 15549 (UNI EN 15549 - Linee guida per la scelta, l'applicazione e l'uso) / Determinazione mediante gascromatografia con purificazione mediante cromatografia a strato sottile | si | |
| **11.3** | **Scarichi idrici** | | |
| | In riferimento alle analisi sulle acque di scarico e naturali (superficiali e sotterranee), nella tabella seguente sono riportati i metodi analitici individuati come metodi di riferimento ai fini della verifica del rispetto dei limiti | si | |
| tab 63 | **Tabella 63 - Metodi di misura degli inquinanti per le acque di scarico e sotterranee**<br>Parametro / Metodo analitico / Principio del metodo / Campo di applicazione<br>pH / APAT-IRSA 2060 / Determinazione potenziometrica. Elevato range di applicazione e ampia compensazione di temperatura / Acque naturali di qualsiasi tipo (pH 1 - 12)<br>ISO EN ISO 10523 / Acqua e intervallo di temperatura<br>temperatura / APAT-IRSA 2100 / Determinazione mediante strumenti aventi sensibilità pari a 1/10°C, a temperatura compresa tra 0 °C e 25 / Acque naturali e di scarico<br>conducibilità / APAT-IRSA 2030 / Misura la resistenza elettrica con sonde di Kohlrausch / Acque naturali e di scarico<br>Solidi sospesi totali / APAT-IRSA 2090 B / Determinazione gravimetrica dopo filtrazione su membrana da 0,45 µm e essiccamento a 105 µm previa essiccazione / Acque naturali e di scarico<br>Solidi sedimentabili / APAT-IRSA 2090C / Determinazione per via volumetrica e gravimetrica / Acque naturali dolci e di mare<br>BOD5 / APAT-IRSA 5120 / ISO 5815 / Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione / Acque naturali e di scarico<br>UNI EN ISO 5815-1 | si | |
| **11.4** | **Suolo e sottosuolo** | | |
| | In riferimento alle analisi delle matrici suolo e sottosuolo, nella tabella seguente sono riportati i metodi analitici individuati come metodi di riferimento ai fini dei controlli<br>Parametro / Metodo / Principio del metodo<br>Descrizione del suolo / UNI EN ISO 25177 / Le varie formze una grande delle descrizioni del suolo e terreno comune ambientale. Essa è applicabile ai di materiali naturali, alterrtivi e coloniali<br>Campionamento di suolo / ISO 18400-205 / Buona descrizione formazioni indesiderate con campionamento, determinazione contaminazione accidentale<br>TOC / UNI EN 13346 / Determinazione del carbonio organico totale (TOC) in campioni di suolo, fanghi e sedimenti. Si applica ai campioni contenenti più di 0,5 g di carbonio per kg di materiale secco<br>pH / UNI EN 13037 / Determinazione del range di pH = 2 – 12. Si applica ai fanghi, sedimenti e materiali di supporto di suolo<br>Conducibilità elettrica specifica / UNI EN ISO 11265 / Analisi. Si applicabile a campioni di sedimenti, fanghi e rifiuti. È dedicata ad quantificazione per ogni contenuto in ioni di 10 µg/kg<br>Residuo a 105 gradi / Residuo a 105 gradi / Procedimento di determinazione gravimetrica previsto dal decreto ministeriale del suolo e di sedimenti<br>Azoto totale (organico e inorganico) / UNI EN 14346 / Procedura di Kjeldahl. Si applica ai fanghi, sedimenti e suolo. Intervallo di quantificazione di 0,1 g/kg di azoto. Intervallo di quantificazione di 0,1 g/kg di azoto | si | |
| **11.5** | **Livelli sonori** | | |
| | Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16.3.1998. Le misure dovranno essere effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, iscritto all'albo nazionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.<br>Per impianti a ciclo continuo, ubicati in aree diverse dalle "esclusivamente industriali" va valutato il criterio differenziale, come indicato nelle vigenti normative. | si | |
| **11.6** | **Emissioni odorigene (ove prescritto)** | | |
| 1 | Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). | si | |
| 2 | Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field ispection" per la valutazione delle ricadute. | si | |
| 3 | Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del Sistema di Gestione Ambientale una volta acquisito. | si | |
| **11.7** | **RIFIUTI** | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Nell'effettuazione delle attività, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio,<br>quelle di seguito indicate:<br>√ UNI 10802:2013 – campionamento, preparazione campione e analisi eluati25<br>√ UNI/TR 11682:2017 – esempi di piani di campionamento per l'applicazione della UNI<br>10802<br>√ UNI EN 14899 – campionamento e applicazione piani campionamento<br>√ UNI CEN TR 15310-1/2/4/6 – diversi criteri per il campionamento | Si | |
| 2 | Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC<br>17025. | Si | |
| 3 | Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con<br>particolare riferimento a:<br>√ Metodi APAT/IRSA;<br>√ Metodi UNI EN ISO;<br>√ Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA);<br>√ Metodi interni validati. | Si | |
| **11.8** | **Misure di laboratorio** | | |
| | Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.<br>Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento.<br>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che:<br>-i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca;<br>-sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare.<br>Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.<br>Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni. | Si | |
| **11.9** | **Controllo di apparecchiature** | | |
| | Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (e comunque non meno di dieci anni). | Si | |
| **12.4** | **Validazione dei dati** | | |
| | La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione.<br>In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo. | Si | |
| **12.5** | **Indisponibilità dei dati di monitoraggio** | | |
| | In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la piena attuazione del PMC, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva all'ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati. | Si | |
| **12.6** | **Violazione delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale** | | |
| 1 | In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore provvede ad effettuare immediatamente la comunicazione della violazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.<br>Tale comunicazione deve essere inviata, immediatamente e comunque entro otto ore, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, ai comuni interessati, nonché all'ISPRA e all'ARPA territorialmente competente.<br>Tale comunicazione deve contenere:<br>a)la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,<br>b)le matrici ambientali coinvolte,<br>c)l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),<br>d)la durata,<br>e)le misure di emergenza adottate,<br>f)i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.<br>Al termine della violazione, il Gestore dovrà integrare la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:<br>g)l'analisi delle cause,<br>h)le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti della violazione a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta,<br>i)la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile). | Si | |
| 2 | Inoltre deve essere predisposta una registrazione su file delle comunicazioni di cui sopra, anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale. Le registrazioni devono essere conservate presso l'impianto e messe a disposizione dell'Autorità di Controllo. | Si | |
| 3 | All'interno del report annuale il Gestore deve riportare una tabella di sintesi delle eventuali violazioni rilevate e trasmesse all'Autorità Competente assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione. | Si | |
| **12.7** | **Comunicazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente** | | |
| 1 | In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (ad esclusione dei procedimenti di bonifica che già prevedono una tempistica definita nel TUA), il Gestore dovrà informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell'evento), l'Autorità Competente, il Comune, ISPRA ed ARPA e dovrà adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.<br>La comunicazione di cui sopra deve contenere:<br>a)la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,<br>b)le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),<br>c)la durata,<br>d)matrici ambientali coinvolte<br>e)misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. | Si | |
| 2 | Entro le successive 8 ore il Gestore deve inviare un ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:<br>a)la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto,<br>b)elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),<br>c)la durata,<br>d)matrici ambientali coinvolte,<br>e)i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,<br>f)l'analisi delle cause,<br>g)le misure di emergenza adottate,<br>h)le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.<br>I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e smi, a seguito di:<br>a)Superamenti dei limiti per le matrici ambientali non ricompresi nel §12.6;<br>b)malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.) c)danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attr )incendio;<br>a)esplosione;<br>b)gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;<br>c)interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);<br>d)rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;<br>e)eventi naturali.ezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi; | Si | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | Alla conclusione dello stato di allarme il Gestore deve redigere e trasmettere, per mezzo sia mail che PEC, all'Autorità di Controllo, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e all'ARPA territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:<br>a)Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;<br>b)Collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);<br>c)Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;<br>d)Punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);;<br>e)Tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);<br>f)Data, ora e durata dell'evento occorso;<br>g)Elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);<br>h)Stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.<br>i)Analisi delle cause (Root cause analisys), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;<br>j)Azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare. | si | |
| 4 | Il Gestore, dove già non effettuato nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà comunque individuare preventivamente tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive. Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali. | si | |
| 5 | Il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e smi, e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante. | non applicabile | |
| 6 | Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale. | si | |
| **12.8** | **Comunicazioni in caso di manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione** | | |
| 1 | Il Gestore registra e comunica (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione dovrà avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell'evento di fermata. | si | |
| 2 | In caso di arresto dell'intera installazione per l'attuazione di interventi di manutenzione, il Gestore, almeno 7 giorni prima del suddetto intervento, dovrà darne comunicazione (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA. Qualora gli interventi devono essere effettuati con urgenza il Gestore dovrà darne comunicazione prima dell'inizio degli stessi all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA. | non più applicabile | Prescrizione associata all'esercizio delle Fasi F1-F2-F3-F4, non più applicabile dal 01.01.2024 (Comunicazione di nulla osta al fuori servizio delle unità FS1 e FS2 del MISE Divisione IV – Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0031355.29-12-2020 e delle unità FS3 e FS4 del MASE Divisione III - Sicurezza approvvigionamenti protocollo 0192029.24-11-2023) |
| 3 | Se non già previsto nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale o da software dedicati, il Gestore dovrà redigere un manuale di manutenzione che comprenda le procedure di manutenzione adottate a partire dai manuali tecnici e considerando l'eventuale invecchiamento; le registrazioni delle manutenzioni dovranno essere messe a disposizione per verifiche da parte dell'ISPRA. | si | |
| 4 | Il Gestore dovrà riportare su dedicato registro, da mantenere a disposizione per verifiche da parte dell'Autorità Competente, dell'ISPRA, Comune e ARPA, tutte le anomalie, guasti e malfunzionamenti occorsi in impianto. | si | |
| 5 | Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale. | si | |
| **12.9** | **Obbligo di comunicazione annuale (Reporting)** | si | |
| **12.10** | **Conservazione dei dati provenienti dallo SME** | | |
| | I dati registrati dallo SME devono essere conservati obbligatoriamente per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA su supporto informatico A valle del rinnovo dell'AIA il Gestore dovrà conservare i dati SME di almeno 5 anni anteriori alla data di Rinnovo.Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e orario della loro acquisizione. Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo, quali ad esempio l'alimentazione del combustibile e la potenza termica (o elettrica, se applicabile) generata, nonché ai segnali di stato delle apparecchiature principali.<br>Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili, su richiesta delle autorità o dell'ISPRA, anche tramite creazione di file esportabili, e devono essere memorizzati secondo un formato che consenta un'agevole e immediata lettura ed elaborazione, con i comuni strumenti informatici. Lo schema base deve essere stabilito su un'organizzazione a matrice, in cui le singole colonne rappresentino ciascuna grandezza misurata, ovvero ciascuna grandezza o segnale di stato associato, e ciascuna riga rappresenti l'istante cui la grandezza in colonna si riferisce. La colonna contenente gli istanti di riferimento deve essere sempre la prima a sinistra e tutte le colonne devono contenere, come primi due record, l'indicazione della grandezza misurata e dell'unità di misura pertinente (ove applicabile).<br>Le modalità suddette devono essere riportate ed illustrate, nella loro attuazione, nel manuale di gestione dello SME. Esse potrebbero comportare la necessità di intervenire sui sistemi esistenti. In tal caso, la procedura di attuazione deve essere intesa come segue:<br>1)il Gestore dovrà, entro due mesi dalla data di rilascio dell'AIA, mettere in atto una procedura provvisoria, anche manuale, che consenta di conservare i valori elementari oggi prodotti dai sistemi esistenti, con le modalità di acquisizione e memorizzazione correnti, per mezzo di "registrazione" su memorie di massa esterne che dovranno essere conservate nel rispetto dei tempi stabiliti,<br>2)il Gestore potrà utilizzare un tempo massimo di 12 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, per garantire che il sistema SME operi secondo le modalità sopra stabilite. | si | |
| **12.11** | **Gestione e presentazione dei dati** | | |
| | Vedi § Condizioni generali del PMC.<br>Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico editabile. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi. | si | |